

Cronache dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

3-4

*
Relazione di Bilancio delle "Assicurazioni d'Italia" ♦ Relazione di Bilancio della "Fiumeter" ♦ Un triennio di attività delle Agenzie Generali dell'Italia Settentrionale ♦ La stampa sull'INA ♦ L'assicurazione sulla vita alla radio ♦ Partecipazioni a Mostre ♦ Tariffe "Popolari" ♦ L'Assicurazione contro i danni della pioggia ♦ Concorso per uno "Slogan" ♦ Consigli all'Organizzazione periferica nei rapporti con amministratori e soci di cooperative edilizie ♦ Nella Direzione Generale ♦ Negli Ispettorati Regionali ♦ Lettera aperta ♦ Attività edilizia ♦ Nelle Agenzie Generali ♦ Nel mondo assicurativo ♦ Leggi e Decreti

*
LUGLIO-AGOSTO 1953

*
PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE

*
A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'INA.

*
ROMA - VIA SALLUSTIANA, 51

La chiusura della stagione dei bilanci, che in questi numeri delle nostre «Cronache» trova compimento con la pubblicazione dei dati più rilevanti delle Società Collegate; la fine della pausa estiva; la ripresa in pieno dell'attività di Governo con il Presidente On.le Pella, costituiscono tre momenti suscettibili di richiamare in breve la nostra attenzione.

Messi accanto ai due ultimi recenti bilanci della nostra Azienda, quelli al 31-12-1952 delle due principali Società Collegate consentono a chiunque di fare il punto complessivo della situazione per tutto il Gruppo I.N.A. Con ciò viene corrisposto ad una necessità di chiarezza, che a sua volta è presupposto di una azione da coordinarsi nel reciproco interesse, e nell'interesse della comune attività assicurativa. La fine della stagione estiva significa ripresa di traffici e di commerci dopo le pause e i rallentamenti consuetudinari. Significa, cioè, principio di un'attività di penetrazione e di sviluppo, ripresa di un accelerato ed intenso lavoro nelle migliori condizioni che i mesi di fine d'anno sono soliti offrire. Sta, dunque, alla nostra organizzazione produttiva determinare e acquisire risultati che, già delineandosi non inferiori a quelli dell'anno scorso, devono, assolutamente devono, nell'interesse di tutti, segnare un balzo in avanti nella raccolta di una buona, di una sana, di una abbondante produzione, per teste e per capitale. La ripresa dell'attività di Governo, con provvedimenti destinati a tonificare l'apparato della nostra economia e a dargli più energico movimento (tra gli altri, le previdenze per l'assicurazione dei crediti alla esportazione) concorre infine ad offrire alla nostra organizzazione produttiva occasioni di lavoro per le quali ciascuno, al centro e alla periferia, bene e prontamente operando potrà dimostrare, nell'interesse al tempo stesso singolo e comune, sia la vitalità della nostra Azienda, sia il servizio che l'Azienda può e intende rendere all'economia del Paese.



LA COSA PIÙ IN
CERTA DELLA VI
TA È LA VITA
STESSA.
PROTEGGETELA
CON UN ATTO
DI PREVIDENZA

I BILANCI 1952 DELLE SOCIETA' COLLEGATE

Riteniamo opportuno di pubblicare per intero le relazioni che, rispettivamente in data 30 giugno 1953 e 15 luglio 1953, le assemblee delle Società Collegate « Assicurazioni d'Italia » e « Fiumeter » hanno approvato insieme al rispettivo bilancio al 31 dicembre 1952, illustrandosi con esse i risultati del lavoro compiuto. Ci riserviamo di ritornare in seguito sui dati della produzione e di dare notizia della maggiore organicità che il nostro Gruppo I. N. A. vuole realizzare nel suo programma di espansione assicurativa.

Il lavoro dell'Assitalia

Il maggiore equilibrio nell'andamento dell'economia del Paese verificatosi nel corso dell'esercizio 1952, dovuto allo sviluppo di nuove industrie, di nuovi impianti e particolarmente alla stabilità del potere di acquisto della moneta, ha consentito alla nostra società l'attuazione del programma predisposto per l'incremento della produzione e la realizzazione di soddisfacenti risultati tecnici che ne consolidano la posizione tra le compagnie operanti in Italia nei rami danni.

L'importo dei premi ed accessori, tasse escluse, del presente esercizio ammonta a lire 6.004.948.039, pari a 68 volte il corrispondente importo del 1938.

L'incremento dei premi, rispetto al 1951, è di lire 818.537.010, pari al 16 per cento.

I premi di ciascun ramo ed i relativi incrementi rispetto all'anno precedente risultano dallo specchio in calce.

La tasse governative ammontano complessivamente a lire 476.372.066 contro lire 388.296.047 dell'esercizio precedente.

La percentuale di incremento degli incassi dell'anno rispetto agli analoghi aumenti degli esercizi precedenti è risultata leggermente inferiore a quella del 1951 per le limitazio-

ni adottate nella tecnica delle assunzioni. L'aumento dei premi negli ultimi cinque anni è il seguente:

Esercizio	Premi prodotti	Percentuale incremento	Entità incremento rispetto all'anno precedente
1948 . . .	2.813.513.144	63%	1.091.678.016
1949 . . .	3.455.819.044	23%	642.305.900
1950 . . .	4.153.725.334	20%	697.906.290
1951 . . .	5.186.411.029	25%	1.032.685.695
1952 . . .	6.004.948.039	16%	818.537.010

Le direttive predisposte per il 1952 hanno dato apprezzabili incrementi nei rami di portafoglio incendio e infortuni, mentre le previste limitazioni degli aumenti nei rami responsabilità civile e grandine hanno dato i risultati attesi, migliorandone l'andamento industriale.

Nel *Ramo Incendio* gli incassi, con l'adeguamento del portafoglio ai nuovi valori, hanno avuto un incremento del 16% contro il 9% conseguito nel precedente anno.

Malgrado l'incidenza dei sinistri nel settore rischi industriali, i risultati sono stati favorevoli.

Nel *Ramo Furti* si è conseguito un buon incremento dell'incasso premi; il risultato industriale è ottimo, superiore a quello riscontrato nel precedente esercizio e, nel complesso, perdura il precedente buon andamento del settore.

Nel *Ramo Responsabilità Civile* lo incremento degli incassi, a seguito della selezione nelle assunzioni, è stato del 27% contro il 43% del 1951. L'opera svolta per l'adeguamento del portafoglio ha consentito di migliorare i risultati riscontrati nel precedente esercizio, soprattutto per i riasicuratori. Malgrado perdurino alcune sfavorevoli condizioni di carattere generale i risultati dell'esercizio hanno dato conferma della efficacia dei provvedimenti adottati e si ha motivo di prevedere che, con il completamento dell'adeguamento dei contratti in corso alla nuova tariffa e con la rigida applicazione delle recenti norme del Concordato responsabilità civile, si potranno conseguire ulteriori buoni risultati nei prossimi esercizi.

Nel *Ramo Infortuni* si è avuto un aumento degli incassi superiore a quello dell'esercizio precedente; l'incremento è risultato del 22% contro il 18% del 1951. La selezione nella acquisizione e le direttive imposte al nostro lavoro hanno fronteggiato la concorrenza, conseguendo un incremento degli affari a tassi tecnicamente remunerativi.

Nel *Ramo Trasporti* si è avuto un modesto incremento degli incassi rispetto a quelli riscontrati nell'anno precedente, poiché non è stato conseguito nel settore merci quell'aumento che si è avuto nella produzione del settore corpi di navi. La sensibile contrazione nel mercato nazionale per il settore merci ha provocato anche nella nostra produzione una leggera diminuzione. L'andamento tecnico è stato soddisfacente superando largamente i favorevoli risultati dell'esercizio precedente.

Nel *Ramo Grandine* è stata volutamente limitata l'acquisizione nelle zone con andamento deficitario e gli incassi dell'esercizio sono stati inferiori del 13% a quelli del precedente anno.

Le condizioni poco propizie per lo sviluppo del lavoro e il perdurare delle avversità meteorologiche hanno provocato per tutte le società operanti in Italia dei risultati sfavorevoli: le nostre perdite sono risultate inferiori a quelle del precedente esercizio.

Il consuntivo dell'esercizio dà la visione concreta del buon esito dei provvedimenti adottati dalla Dire-

PREMI ED ACCESSORI

(escluse le tasse)

Rami	1952	1951	Differenza	%
Incendio	880.664.868	760.954.175	119.710.693	16
Furti e rischi diversi	348.387.691	286.298.321	62.089.370	22
Infortuni	973.218.228	800.093.331	173.124.897	22
Resp. civile	2.307.752.204	1.812.045.785	495.706.419	27
Grandine	297.957.549	340.849.729	— 42.892.180	—13
Trasporti	1.152.762.977	1.120.544.216	32.218.761	3
Aeronautica	44.204.522	65.625.472	— 21.420.950	—32
Totale	6.004.948.039	5.186.411.029	818.537.010	16

zione generale: adeguamento delle tariffe, limitazioni delle assunzioni nei settori più aleatori; il risultato complessivo del lavoro ha dato anche ai riassicuratori nazionali ed esteri, nell'insieme, un andamento favorevole.

Le provvigioni dell'anno ammontano a lire 1.749.065.365 con un aumento, rispetto al 1951, di lire 212 milioni 815.498. La loro percentuale sui premi di competenza risulta del 29,12% contro il 29,63% dell'esercizio precedente.

L'importo delle provvigioni è stato ammortizzato per intero, riprendendo, così, la consuetudine della Società di conteggiare nell'esercizio tutte le provvigioni dell'anno: il presente bilancio ha sostenuto anche l'onere della quota di ammortamento delle spese di acquisizione dei precedenti esercizi, prevista in lire 89.625.000 per il 1952. La relativa imputazione di bilancio passa così da lire 358 milioni 500.000 a lire 268.875.000. Le spese generali di lire 587.958.357, passate a lire 684.096.464 con un aumento di lire 96.138.107, incidono, in rapporto ai premi, in ragione dell'11,39 per cento.

La incidenza delle spese sui premi permane entro i limiti conseguiti nel periodo prebellico (1938 pari a circa l'11%); infatti negli ultimi cinque anni risultano:

Esercizio	Spese generali	Percentuale
1948	364.549.470	12,95%
1949	413.565.591	11,96%
1950	468.436.064	11,27%
1951	587.958.357	11,33%
1952	684.096.464	11,39%

Gli adeguamenti degli stipendi, stabiliti dagli accordi economici, hanno portato, nel 1952, un aumento delle spese per il personale di lire 95.487.577; la incidenza di dette spese negli ultimi cinque anni ha avuto il seguente andamento:

Esercizio	Spese per il personale	Spese generali	Percentuale di incidenza
1948	327.416.519	364.549.470	87,81%
1949	369.368.474	413.565.591	89,31%
1950	412.537.086	468.436.064	88,06%
1951	510.212.802	587.958.357	86,77%
1952	605.700.379	684.096.464	88,54%

Il totale dei fondi patrimoniali e delle riserve tecniche, che alla fine dell'esercizio 1951 ammontava a lire 1.085.998.275, al 31 dicembre 1952 risulta di lire 1.323.283.182 con un incremento di lire 237.284.907.

Il conto di esercizio si riassume nei seguenti risultati:

Entrate:

Riporto riserve	L. 1.015.577.324
Premi dell'anno	» 6.004.948.039
Tasse per conto assicurati	» 476.372.066

L. 7.496.897.429

Uscite:

Premi ceduti in riassicurazione	L. 3.607.160.501
Tasse per conto assicurati	» 476.372.066
Sinistri al netto della riassicurazione	» 674.939.176
Provvigioni al netto della riassicurazione	» 891.265.932
Riserva da riportare	» 1.186.831.236

L. 6.836.568.911

UTILE INDUSTRIALE	L. 660.328.518
Redditi patrimoniali	» 117.464.293
Sopravvenienze attive	» 28.500.000

Accantonamento al Fondo Indennità Personale ..	L. 52.224.680
Interessi passivi su depositi cauzionali	» 19.197.081
Spese d'amministrazione	» 684.096.464

L. 755.518.225

UTILE NETTO L. 50.774.586

Il Consiglio di amministrazione, in relazione ai risultati di bilancio, sottopone all'approvazione dell'Assem-

blea la seguente destinazione dell'utile netto:

Utile dell'esercizio 1952	L. 50.774.586
a) al fondo riserva ordinaria	L. 5.077.458
b) al fondo indennità personale	» 40.000.000
	» 45.077.458
Differenza da riportare a nuovo	L. 5.697.128

I risultati esposti attestano il consolidamento della posizione della Società ed il progressivo incremento dei premi e del patrimonio.

Il programma per i prossimi esercizi prevede un sempre maggior potenziamento del nostro lavoro mediante una organizzazione efficiente, nella più stretta collaborazione con l'Amministrazione dell'I.N.A.

Alla Direzione generale, al personale amministrativo e tecnico del centro e della periferia ed alla organizzazione produttiva, che, con la loro valida collaborazione svolta con assiduità e competenza, hanno realizzato i lusinghieri risultati esposti, rivolgiamo il nostro elogio ed i nostri ringraziamenti.

Il Consiglio di Amministrazione

L'attività della Fiumeter

L'esercizio 1952 ha segnato una ulteriore significativa affermazione della nostra Società sul mercato nazionale. Infatti, i premi complessivi relativi sia al lavoro diretto che al lavoro indiretto, al netto delle sole tasse, sono passati da 2.804.471.696 del 1951 a 3.401.499.808 con un incremento medio di oltre il 21%. Tale incremento deve ritenersi più che soddisfacente se si considerano le

difficoltà che il nostro mercato presenta e conferma la spiccata vitalità della nostra Compagnia ed il notevole credito che in pochi anni ha saputo acquistare. Tale ammontare di premi è ripartito nei vari rami secondo il prospetto riportato in fondo alla pagina seguente.

Come si rileva dalle percentuali di incremento nei singoli rami, può ritenersi soddisfacente quello relativo

ai rami di portafoglio, mentre è stata cura del Vostro Consiglio di contenere il facile sviluppo del Ramo Responsabilità Civile nonché quello del ramo Trasporti e ciò sia per conservare un sano equilibrio nella distribuzione del nostro lavoro nei vari rami sia per non incrementare oltre certi limiti la nostra attività in settori di lavoro particolarmente aleatori e congenitamente pesanti nei risultati. Il lavoro Grandine è stato deliberatamente contenuto negli stessi limiti quantitativi dell'esercizio 1951 e tale politica di prudente acquisizione si è rivelata quanto mai opportuna dato il pessimo andamento di questo ramo anche nell'esercizio '52.

L'andamento tecnico è stato, nel complesso dei rami, più pesante che nel 1951, che pur costituiva un anno non del tutto soddisfacente sotto questo punto di vista. A tale peggiorato andamento hanno contribuito in particolare il ramo Incendi, il settore Tutti Rischi e, sia pure in misura modesta, lo stesso ramo Infortuni, oltre al ramo Grandine, di cui si è già parlato. Lo stesso ramo Trasporti, pur avendo avuto un aumento lievemente migliore rispetto al 1951, è ancora lontano da un sano equilibrio a causa soprattutto della persistente flessione dei premi dovuta ad una più accentuata concorrenza sul mercato. Quanto al ramo Responsabilità Civile, pur essendosi riscontrato anche qui un lieve miglioramento nei risultati tecnici rispetto al 1951, esso continua a rivelarsi eccessivamente pesante ad onta che da parte di tutte le Compagnie non si è mai cessato dal considerare il risanamento di questo ramo come uno degli scopi fondamentali della propria politica industriale. Senonchè, a tale proposito non sempre ha corrisposto e corrisponde nella realtà delle cose la efficiente difesa di tariffe più equili-

brate rispetto all'onere dei rischi. A questo riguardo la politica industriale della nostra Società è sempre stata e sarà sempre favorevole a qualunque ragionevole sistema che valga realmente a riportare il ramo su un binario ben più soddisfacente.

Passando a considerare gli altri fattori del risultato industriale, rileviamo che nell'esercizio 1952 si è verificato, soprattutto in virtù dell'accresciuto peso dei premi di quietanza, una flessione percentuale delle spese di acquisizione rispetto al totale dei premi. Questa flessione però non è stata tale da determinare nel 1952 un decisivo sollievo per il nostro conto economico. E' però da ritenersi che un sano equilibrio fra premi e spese di acquisizione (ivi comprese tutte le spese inerenti alla nostra organizzazione periferica) non possa tardare ad essere raggiunto nei prossimi esercizi.

Per quanto riguarda, invece, le spese di amministrazione, esse hanno subito nel corso del 1952 un incremento non indifferente, pur essendo rimasta sostanzialmente immutata la consistenza numerica dei dipendenti della Società, consistenza non certamente esuberante rispetto alle crescenti esigenze di lavoro della nostra azienda. Tale incremento è stato quindi causato esclusivamente dai maggiori oneri derivanti dai contratti collettivi, dall'aumentato costo della Previdenza Sociale e dal contributo straordinario per la disoccupazione.

Nel suo complesso l'esercizio 1952 ha dato, per quanto riguarda il lavoro diretto, risultati economici sostanzialmente uguali, tenuto naturalmente conto dell'incremento del lavoro, a quelli dell'esercizio precedente. Viceversa si è rilevato un peggioramento nell'andamento del lavoro indiretto i cui risultati, invece di accrescere i benefici del lavoro di-

retto come nell'esercizio 1951, ne hanno limitato l'ammontare nel '52. Conseguentemente il conto industriale chiude con un saldo negativo di L. 15.487.091. A determinare tale risultato ha indubbiamente contribuito, oltre ai fattori tecnici ed amministrativi di cui in precedenza, anche la esiguità dei nostri redditi patrimoniali, il cui ammontare netto è stato di soli 26.758.197, cifra quest'ultima più che modesta rispetto alla entità del nostro lavoro ed al peso della nostra azienda nel mercato. Tale esiguità è dovuta sia alla particolare composizione del nostro patrimonio di cui fa parte, fra l'altro, un cespite cospicuo temporaneamente improduttivo sia alla circostanza che la nostra Società ha in gran parte investito il proprio capitale nella formazione dei rami di portafoglio e nella ricostituzione e nel potenziamento della propria organizzazione periferica ereditata dalla « Fiume ».

In conclusione, la nostra azienda, pur essendo sostanzialmente non lontana, in virtù dell'incremento costante e cospicuo del proprio lavoro e del crescente peso dei premi di portafoglio, dal raggiungimento della mèta costituita dal perfetto equilibrio di tutti i suoi fattori tecnici, amministrativi e patrimoniali, non dovrà desistere dal compiere ogni sforzo affinché questa mèta sia al più presto raggiunta col mantenere prudente e vigile la politica di acquisizione dei rischi, col contribuire alla difesa dei premi tecnici, col contenere ulteriormente le spese di amministrazione e di acquisizione, sia pure entro quei limiti che non compromettano il regolare andamento del lavoro e l'esigenza di un costante e soddisfacente incremento della produzione, ed infine col porre in atto quei provvedimenti che sembreranno utili ad accrescere i redditi patrimoniali della Società, valorizzando quei cespiti il cui valore intrinseco e di mercato ha ormai raggiunto livelli ben più elevati di quelli esposti in bilancio.

A tale compito il Vostro Consiglio continuerà a dedicare come per il passato ogni sua vigile cura. Siamo sicuri che tutti i nostri collaboratori, sia all'interno dell'azienda, sia nella sua organizzazione periferica, sapranno anche a questo fine corrispondere alla fiducia che in essi meritatamente riponiamo.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

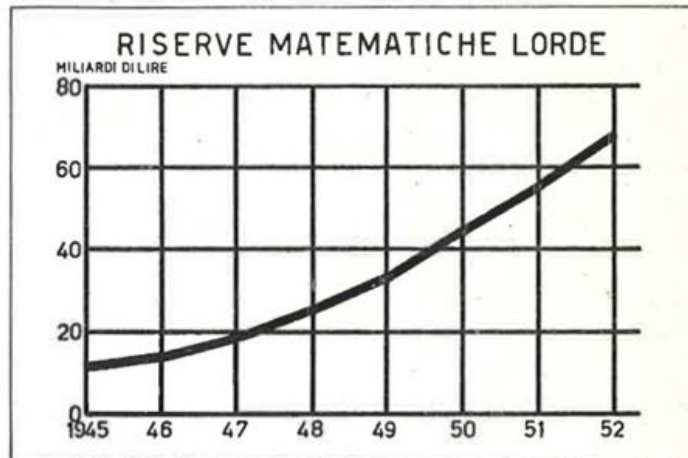
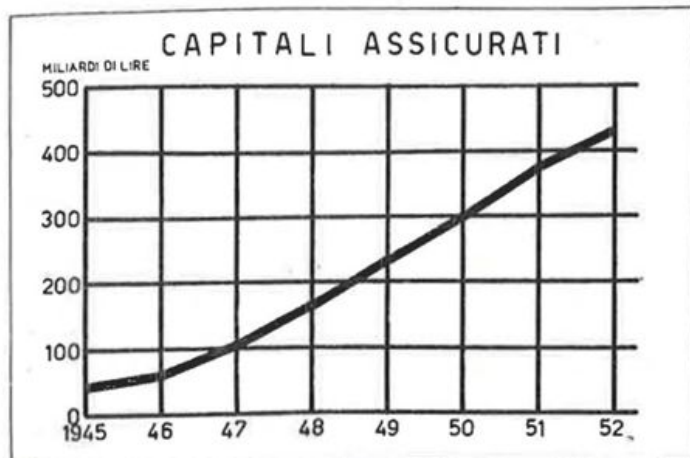
	1951	1952	
Ramo Incendio	387.339.429	494.869.088	27.7%
» Furti	35.707.657	46.825.179	31.1%
» Cauzioni-Credito	68.909.428	113.245.112	64.3%
» Infortuni	412.325.291	540.619.105	31.1%
» Resp. Civile	626.744.571	877.647.416	40.-%
» Grandine	190.541.163	190.149.948	— 0.3%
» Aeronautica	68.031.531	41.417.361	— 29.2%
» Trasporti	1.015.472.626	1.096.726.599	8.-%
	<u>2.804.471.696</u>	<u>3.401.499.808</u>	<u>21.2%</u>



Corporate Heritage
& Historical Archive

SVILUPPO DEL PORTAFOGLIO I.N.A. NEL DOPOGUERRA

Può essere utile per i nostri produttori avere presenti in modo chiaro e praticamente conciso i dati relativi al movimento del portafoglio nel periodo 1945-1952. Ecco la tabella che indica con grafica evidenza lo sviluppo degli elementi fondamentali del portafoglio INA nel periodo considerato.



UN TRIENNIO DI ATTIVITÀ PRODUTTIVA DELLE AGENZIE GENERALI DELL'ITALIA SETTENTRIONALE

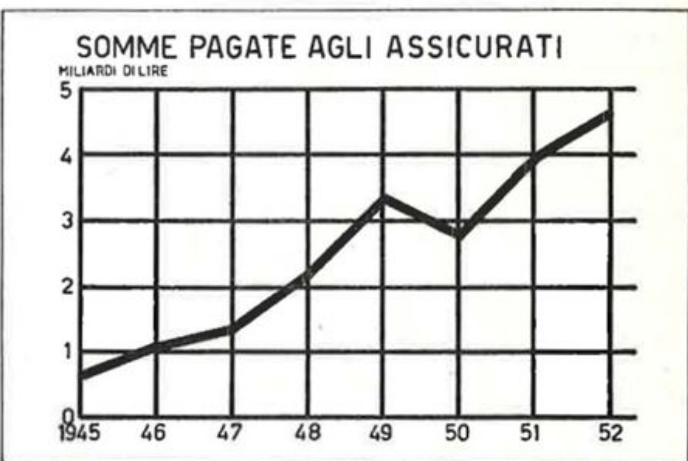
Il complesso dell'organizzazione produttiva delle Regioni dell'Italia Settentrionale nell'ultimo triennio ha segnato un andamento della attività di raccolta dei nuovi contratti vita che si può senz'altro definire migliore di quello registrato nelle restanti Regioni.

Se sull'andamento della produzione avessero influito le presunte cause di cui vanno parlando certi giornali interessati a far combaciare ad ogni costo i fatti con determinate tesi preconcepite, non si sarebbe verificato il divario che, non solo per le note cause di carattere generale, ma anche per altre di carattere preminentemente locale, si è invece registrato nell'andamento della produzione di Agenzie Generali della stessa Regione o anche di determinate Regioni rispetto ad altre. Ecco i numeri indici, riferiti distintamente al numero dei contratti ed ai capitali assicurati, della nuova produzione raccolta nell'Italia Settentrionale, fatta uguale a 100 la produzione del 1950:

PRODUZIONE RACCOLTA NEL TRIENNIO 1950 - 52

Regioni	Numero dei contratti			Capitali assicurati		
	1950	1951	1952	1950	1951	1952
Piemonte	100	114	108	100	129	133
Lombardia	100	112	96	100	113	119
Venezie	100	79	79	100	99	105
Liguria	100	91	73	100	127	127
Emilia	100	84	73	100	94	98
Italia Settentr.	100	98	88	100	111	116

Come si vede, mentre per il numero dei contratti trova conferma il fenomeno della diminuzione, già rilevato per l'intero mercato assicurativo italiano, per l'ammontare dei capitali assicurati invece si registra in genere un incremento non solo tra il 1951 e il 1952 (escluse l'Emilia e le Venezie), ma anche tra il 1952 e il 1951. In particolare è da sottolineare la ripresa registrata nel 1952 nelle Venezie e nell'Emilia, dopo la flessione registrata nell'anno precedente. Anche la valorosa organizzazione produttiva dell'Italia Settentrionale è tuttavia impegnata a fare di più, fino a superare ancora se stessa con la produzione del 1953.



La stampa sull'I. N. A.

Come abbiamo accennato la volta scorsa, l'ampio comunicato che illustrava fedelmente i risultati offerti dal Bilancio del XL Esercizio dell'I.N.A. è stato pubblicato dai principali organi di stampa delle varie Province d'Italia, in

modo che il pubblico ha avuto la possibilità di ricevere un concreto ragguglio sulla intensa attività e sulla solida posizione dell'Istituto.

La stampa tecnica ha ampiamente riportato il comunicato sul bilancio dell'Isti-

tuto. Ricordiamo L'Assicurazione di Genova, Attuale di Roma e il Notiziario Assicurativo di Milano.

Successivamente la stampa ha preso vivo interesse ai chiarimenti che l'Istituto ha potuto agevolmente offrire su determinati punti di notevole importanza concernenti la sua opera produttiva nel dopoguerra.

Ci riferiamo alla lettera con la quale il nostro Presidente ha efficacemente risposto ad un apprezzamento comparso sul settimanale Realtà, apprezzamento secondo il quale l'I.N.A. avrebbe mancato nei suoi compiti nel dopoguerra, in quanto la sua produzione nel ramo vita non si sarebbe mantenuta nella proporzione in cui era nel 1938 rispetto a quella complessiva delle altre Imprese. La lettera del Prof. Bracco pubblicata da Inso e 24 Ore mette in chiaro l'infondatezza dello apprezzamento, che non tiene conto che, benchè sia mancato all'Istituto quel potente strumento di penetrazione che è il diretto esercizio dei rami danni, consentito invece alle altre imprese, l'Istituto ha realizzato in otto anni un grande e continuo progresso che l'ha portato dallo stato di crisi causato dall'inflazione monetaria nel 1944-45 a quote sempre più solide e tranquillizzanti, recuperando di nuovo il primato nella produzione.

L'Avanti! ha voluto dedicare una serie di articoli sull'attuale situazione organizzativa e finanziaria dell'Istituto, con i quali non si è ritenuto di entrare in polemica per l'ampiezza delle lacune e le abbondanti inesattezze che potevano essere prontamente riscontrate da chiunque avesse familiarità con la vita e l'opera dell'I.N.A.

E' stato solo opportuno che venisse rilevata l'infondatezza di una presunta discordanza di dati, denunciata dal predetto quotidiano, tra una pubblicazione statistica del Ministero dell'Industria e quelli offerti

dal bilancio 1951 dell'Istituto.

Una sobria nota chiarificatrice è apparsa al riguardo su Il Tempo, Il Popolo, Il Corriere Lombardo, Il Globo, Il Sole, L'Agenzia Economica e Finanziaria e l'Inso, la quale mostra come le cifre riportate nelle due pubblicazioni siano esatte ed in perfetta armonia, solo che si tenga conto che la apparente difformità dei dati relativi ai premi ed alle riserve matematiche è unicamente data dal considerare i premi, a seconda delle esigenze statistiche e tecniche, al netto od al lordo delle riasicurazioni e delle cessioni legali e dal venir calcolato o meno nel computo delle riserve lo zillmeraggio.

L'ENTE ASSICURATORE ED IL CONTRATTO DI ASSICURAZIONE

Lorenzo Mossa ha pubblicato nell'ultimo numero della Rivista «Assicurazioni» un esame delle vicende delle relazioni che intercorrono tra Impresa e contratto di assicurazione. Più volte la storia delle attività economiche ha rilevato come l'assicurazione sia uscita dalla incertezza e dall'empirismo non soltanto ad opera di norme giuridiche sempre più vigilanti ma soprattutto per il sorgere di Organismi forniti di attrezzatura tecnica capace di assicurare al patto assicurativo i necessari requisiti di garanzia. Rilevata dagli scrittori di assicurazione, la necessità dell'esistenza dell'impresa fu intuita ed affermata dal Vivante, come condizione basilare del contratto medesimo.

La concezione del Vivante è stata successivamente sottoposta a critica e talora considerata non sufficientemente rigorosa come espressione dottrinale. Essa resta peraltro una constatazione che la realtà impone nella sua concreta espressione ed è importante che ultimamente con l'articolo di Lorenzo Mossa si sia ritornati sull'argomento. Lo studio del Mossa, dopo essersi volto all'esame delle condizioni evolutive sia dell'Impresa che del contratto assicurativo, considera l'intima penetrazione sussistente tra questo e l'Ente assicuratore e afferma nella chiusa: «Quello che possiamo dire, alla fine della ricerca, è che nell'assicurazione, con una maggiore densità che nei comuni contratti commerciali, la penetrazione di Impresa e di contratto ha portato il rapporto ad un alto tenore sociale».

L'ASSICURAZIONE sulla vita alla radio

SIAMO GRATI ALLA R. A. I.
PER L'OCCASIONE OPPORTUNAMENTE FORNITA
AD ALCUNI ESPONENTI
DELL'INDUSTRIA ASSICURATIVA ITALIANA DI TRATTARE
ATTRAVERSO I SUOI MICROFONI UN ARGOMENTO
COSI' IMPORTANTE ED ESPRIMIAMO IL VOTO CHE TALI
OCCASIONI ABBIANO ANCORA A RIPRESENTARSI

Il 9 giugno u. s., alle ore 21.55, gli ascoltatori del Terzo Programma della R.A.I. hanno sentito annunciare che l'avv. Mario Ferrara avrebbe diretto un dibattito sul tema: «Perchè l'assicurazione sulla vita in Italia è meno sviluppata che in altri Paesi?» e che alla discussione avrebbero partecipato l'on. Corsi, il prof. Fanelli, il prof. Sacerdoti ed il prof. Santoro Passarelli. E' noto come il Terzo Programma sia di regola ascoltato da un pubblico alquanto selezionato, e ciò per l'elevato livello culturale che caratterizza le sue trasmissioni. Siamo certi, e ne abbiamo avuto conferma, che ben pochi ascoltatori hanno girato la manopola per sostituire alla parola degli insigni studiosi che partecipavano al dibattito la musica da ballo trasmessa da un'altra stazione. Perchè la domanda rivolta alla R.A.I. ha un solido fondamento ed è quindi estremamente interessante indagare sulle probabili cause che nel campo dell'assicurazione vita pongono l'Italia in condizioni d'inferiorità rispetto ad altri paesi.

Il primo oratore al quale l'avv. Ferrara ha chiesto di esprimere un'opinione sull'argomento è stato il prof. Giuseppe Fanelli. Egli ha esordito dicendo che in Italia lo sviluppo inadeguato dell'assicurazione vita è un fenomeno di sempre e che per spiegarlo è necessario distinguere fra cause generali, che ostacolano la formazione di qualsiasi tipo di risparmio, e cause particolari, che più specificamente ostacolano la formazione del risparmio assicurativo. Le cause generali possono essere sintetizzate nella esiguità del reddito medio di ogni italiano che non permette di destinarne alcuna parte alla formazione del risparmio. Fra le cause particolari va annoverata in primo luogo la tendenza ad indirizzare le disponibilità verso una forma di risparmio che provveda a soddisfare i bisogni di vicina eventualità (depositi fiduciari, depositi postali), anzichè verso il risparmio assicurativo che è a lungo termine. Inoltre quest'ultimo, proprio per il suo carattere di risparmio a lungo termine, ha subito in misura rilevante le conseguenze del processo di svalutazione. Altra causa di ostacolo allo sviluppo dell'assicurazione privata sulla vita è costituita dall'esten-

sione delle assicurazioni sociali, che provvedono a soddisfare le esigenze previdenziali di strati sempre più vasti della popolazione italiana, e ciò a differenza degli altri Paesi occidentali dove le esigenze del vasto pubblico vengono soddisfatte quasi totalmente dalla previdenza privata. Infine è da rilevare che in Italia gli assicuratori reclutano gran parte degli assicurati fra il ceto medio, che ha subito un processo di impoverimento in conseguenza delle guerre alle quali ha partecipato l'Italia dal 1911 in poi.

Il prof. Santoro Passarelli, pur riconoscendo che l'assicurazione vita presenta in Italia uno sviluppo inferiore a quello degli altri Paesi, ha voluto tuttavia mettere in guardia coloro che appoggiano questa constatazione sulle risultanze di certe statistiche, affermando che le cifre relative al capitale assicurato per abitante non esprimono la realtà delle diverse situazioni esistenti nei vari Paesi. E ciò appunto perchè, come aveva giustamente rilevato il prof. Fanelli, essendo in Italia fortemente sviluppate le assicurazioni sociali, soprattutto quelle obbligatorie, il capitale totale assicurato non può essere diviso per il numero totale degli abitanti, ma soltanto per quel numero di essi che non sia altrimenti assicurato con le diverse forme di previdenza sociale. Il prof. Santoro Passarelli ha poi concordato pienamente col precedente interlocutore circa le cause che spingono gli italiani a preferire il risparmio a disponibilità immediata anzichè il risparmio assicurativo, ritenendo inoltre come altra causa impeditiva il gravoso carico fiscale.

Il prof. Sacerdoti ha posto l'accento sulla esiguità del reddito che il cittadino italiano, soddisfatti i bisogni elementari della propria esistenza, può destinare alla formazione del risparmio. Ma ciò premesso, e operato un raffronto fra il reddito pro-capite all'estero e quanto viene risparmiato sotto forma di assicurazione vita all'estero e gli analoghi dati per l'Italia, l'oratore ha dichiarato di non essere tanto pessimista e di pensare piuttosto che lo sforzo compiuto dal risparmiatore italiano per assicurarsi sulla vita sia abbastanza notevole. Resta da indagare - ha proseguito il prof. Sacerdoti - quali siano i mo-

PARTECIPAZIONI A MOSTRE

CIVITANOVA MARCHE

tivi che spingano gli italiani a spendere tanto per il fumo, il lotto e il totocalcio ed a spendere poco per garantirsi una vecchiaia serena. Si afferma che molte categorie di cittadini sono già garantite con l'assicurazione obbligatoria. Ma la previdenza obbligatoria garantisce la pensione di vecchiaia dai 60 anni in su: se un lavoratore muore prima di raggiungere i 60 anni, chi garantirà alla sua famiglia i mezzi di sussistenza? Ed ancora: è sufficiente la pensione di vecchiaia? Ecco due campi - ha detto l'oratore - dove la previdenza libera può mietere copiosamente. E' inoltre necessario - ha soggiunto il prof. Sacerdoti - imprimere un maggiore impulso alla propaganda del risparmio e dell'assicurazione vita, e in questo campo l'I.N.A., nella sua qualità di guida del mercato vita italiano, ha un compito prezioso da assolvere. Il prof. Sacerdoti ha poi affrontato con chiarezza il punto di maggiore attrito, se così può dirsi, fra assicurati e assicuratori: quello della svalutazione. La catastrofe della svalutazione - ha detto l'oratore - ha colpito ogni forma di risparmio, e pertanto anche il risparmio assicurativo.

Nè si vede per quali virtù tauturgiche le compagnie vita possano fare cose che neppure lo Stato può fare. E quanto ai famosi investimenti, di cui si parla tanto, si dimentica che le compagnie di assicurazione sono state dolorosamente colpite dalla guerra sia nel loro patrimonio immobiliare, sia nei mercati stranieri, molti dei quali interamente perduti. Inoltre, perchè non riflettere che mentre le spese di amministrazione sono aumentate 50 volte rispetto all'anteguerra, i premi non hanno superato il rapporto 15? Argomentazioni, tutte, che noi assicuratori conosciamo bene e ripetiamo instancabilmente, ma che stentano ad essere persuasive per la gran massa del pubblico.

L'on. Corsi, ultimo oratore, ha dichiarato di condividere pienamente il pensiero espresso dagli oratori precedenti. In particolare, per quanto riguarda le cause di carattere tecnico che limitano in Italia la diffusione dell'assicurazione vita, egli ritiene che il grande afflusso delle disponibilità verso i titoli di Stato e i depositi postali sia determinato dalla loro alta remunerazione e dalla possibilità di disporre con facilità. Inoltre, secondo l'oratore, le compagnie di assicurazione dovrebbero attuare una politica d'investimenti che favorisca la propaganda assicurativa. Tuttavia l'on. Corsi è d'avviso che anche in questo settore, come in tanti altri sia prevedibile un forte progresso.

Il dibattito è stato veramente interessante e pensiamo che esso abbia fornito anche all'ascoltatore più prevenuto i motivi per una seria meditazione del problema. Comunque, come ha affermato lo avv. Ferrara a conclusione del dibattito, hanno imparato tutti molte cose. E questo è già un risultato importante.

In Civitanova Marche si è tenuta, dal 19 luglio al 2 agosto, la Mostra Nazionale della Calzatura per la presentazione dei nuovi modelli riguardanti la stagione autunno-inverno.



S. E. Giorgio Tupini all'inaugurazione della Mostra davanti al passavolta



Espressioni di visitatori davanti al passavolta

La Mostra, inaugurata dall'on. Giorgio Tupini con le Autorità civili ed ecclesiastiche delle due province di Macerata e Ascoli Piceno, è alla sua 4ª edizione ed il successo della stessa è in rap-

porto al cospicuo volume di affari che in essa si sono conclusi.

Per iniziativa dell'Agente Generale di Macerata, rag. Luigi Rolando, coadiuvato dai Funzionari del Servizio Organizzazione, è stata realizzata una felice soluzione inquadrando, in luogo molto in vista, nell'interno della Mostra, un vistoso cartello pubblicitario della lunghezza di circa 30 metri ove oltre allo slogan in caratteri cubitali «MEGLIO UNA POLIZZA SENZA SINISTRO CHE UN SINISTRO SENZA POLIZZA» venivano posti in luce i dati industriali conseguiti dall'I.N.A. durante l'esercizio 1952.

Anche in questa occasione è stato installato il «PAGIVOLT» per illustrare le foto di «INCHIESTA» con la distribuzione di 1.500 cartoline per i visitatori che desideravano venire in possesso, gratuitamente, della nostra bella e sempre ammirata pubblicazione di propaganda.

Oltre 30.000 persone hanno visitato la predetta Mostra, comprese personalità politiche e industriali della calzatura ed affini, le quali ultime non hanno mancato di complimentarsi con il Rag. Rolando per l'efficacia propagandistica e pubblicitaria del vistosissimo cartellone I.N.A.



Lo sviluppo del cartello dell'INA alla Mostra Nazionale della Calzatura

L'AQUILA

Il 1º agosto, S. E. SPATARO in rappresentanza del Governo ha inaugurato all'Aquila la 3ª MOSTRA ABRUZZI E MOLISE, con l'intervento di tutte le Autorità Regionali.

L'Agente Generale dell'Aquila, Sig. Dino MELANI, coadiuvato dai Funzionari del Servizio Organizzazione, ha allestito uno «stand» INA-ASSITALIA ammirato e favorevolmente commentato dai vi-

sitatori della Mostra, ai quali sono state distribuite con larghezza le nostre pubblicazioni di propaganda «Inchiesta» e «Donare» e materiale vario Assitalia.

Oltre ai vari pannelli pubblicitari, è stato installato il «PAGIVOLT» per le foto di «INCHIESTA» con distribuzione delle cartoline ai visitatori per l'invio gratuito della pubblicazione omonima.

Il successo della manifestazione è stato come sempre molto lusinghiero.

Auguriamo al Sig. MELANI, cui spetta il merito dell'iniziativa, adeguato successo nel campo produttivo.



Lo Stand INA alla 3ª Mostra Abruzzi e Molise

L'educazione alla previdenza che l'I.N.A. promuove nel campo della Scuola ha dato luogo a varie altre manifestazioni oltre quelle citate nei fascicoli precedenti delle quali, per ragioni di spazio, daremo notizia nel prossimo numero.

TARIFFE "POPOLARI,"

Ingannate dal nome, persone di poca dimestichezza con le questioni assicurative, potrebbero essere indotte a ritenere che le « Assicurazioni Popolari », perchè denominate tali, dovrebbero prevedere tassi di premio percentualmente più bassi delle « Assicurazioni Ordinarie ».

Sarebbe questo un grossolano errore. Ovunque le « Popolari » — denominate anche Ramo industriale — hanno tariffe con tassi di premio percentualmente più elevati delle « Ordinarie », e ciò sia per ragioni amministrative che per ragioni tecniche.

Le ragioni amministrative traggono origine dal fatto che i tassi di premio indicati nei tariffari sono comprensivi di un certo importo, quale « margine » per spesa di amministrazione; dato che tale « margine » è fissato in percentuale del premio od in per mille del capitale, se si accettasse il criterio della rigorosa proporzionalità dei tassi di premio ai capitali assicurati — e ciò senza alcuna discriminazione ed indipendentemente dalla entità dei capitali assicurati — si verificherebbe che un assicurato il quale stipuli un contratto per un milione verrebbe annualmente a pagare, per l'amministrazione della sua polizza, un importo, in cifra assoluta, pari a 10 volte quello pagato da un assicurato che stipuli un contratto per centomila lire.

Supposto infatti che detto margine per l'amministrazione, fosse in tutti i casi previsto in percentuale uniforme del 2% del capitale assicurato, ne deriverebbe che un assicurato per 100 mila lire di capitale, pagherebbe ogni anno 200 lire per spese di amministrazione della sua polizza, mentre un assicurato per un milione di capitale, pagherebbe ogni anno al detto titolo 2.000 lire.

E' palese, pertanto, che, per un elementare criterio di giustizia distributiva, in un portafoglio costituito per la totalità da grossi contratti — Ordinarie — si debba prevedere un margine per spese di amministrazione, in percentuale dei premi, inferiore a quello previsto in un portafoglio costituito per la totalità da piccoli contratti — Popolari —; « suum cuique tribuere ».

Di qui la necessità di stabilire per le « Assicurazioni Ordinarie », che hanno un capitale medio molto più alto di quello delle « Assicurazioni Popolari » un tasso di premio percen-

tualmente più basso di quello previsto per le Assicurazioni Popolari, ma che in ogni modo è tale da far sì che il singolo assicurato popolare sopporti annualmente per l'amministrazione del suo contratto, un onere in cifra

assoluta sensibilmente più basso di quello sostenuto dai singoli assicurati del portafoglio « Ordinario ».

Si tratta, grosso modo, di un fenomeno analogo a quello che si verifica nelle vendite all'ingrosso rispetto alle

L'assicurazione contro i danni della pioggia

Ogni anno, con il ritorno della stagione estiva, iniziano numerose attività turistiche, sportive, d'arte e commerciali, la cui riuscita è determinata, in misura maggiore o minore ma in ogni caso sensibilmente, dal permanere del buon tempo.

Torna, quindi, di attualità, l'assicurazione contro i danni della pioggia che interessa, infatti, tutte le manifestazioni che possano ricevere danno dalle precipitazioni atmosferiche.

Tale garanzia può coprire:

— i mancati incassi derivanti da precipitazioni atmosferiche superiori ad una certa quantità precedentemente fissata in millimetri; essa può acquistare la forma detta « a differenza di incassi » quando ci sia la possibilità di preciso paragone con gli incassi avuti nell'anno precedente per lo stesso tipo di manifestazione;

— la perdita di spese sostenute; in tal caso, la polizza può interessare anche le manifestazioni gratuite come fiere di beneficenza, feste patronali, ecc.

La durata della garanzia è, naturalmente, collegata alla natura del rischio; e, pertanto, essa potrà essere:

— di alcune ore, nel caso di manifestazioni saltuarie e svolgentesi nel giro di poche ore ben precisate; tali ore saranno quelle in cui si svolgerà la manifestazione o quelle anteriori ad essa, durante le quali la caduta della pioggia determinerebbe la non riuscita della manifestazione stessa. Pertanto, l'assicurazione di breve durata si presta particolarmente per gli spettacoli sportivi, manifestazioni folcloristiche, fiere all'aperto, ecc.;

— di alcuni giorni e per tutte le ore nelle quali vi sia esposizione di rischio, nel caso di attività commerciali continuative, quali gestione di ristoranti all'aperto, caffè, cinema, teatri, locali da ballo, servizi di noleggio vari, campi di tennis, ecc. L'assicurazione dovrà effettuarsi per un certo numero di giorni e per tutte le ore nelle quali vi sia esposizione di rischio; ma, per economia del premio la garanzia potrà essere limitata alle sole ore dette « di punta », quali le ore di pranzo e di cena per i ristoranti;

— per più giorni senza limitazione di ore, nei casi in cui si richieda una più estesa copertura; ciò si avrà per le stazioni climatiche le quali basano la loro riuscita economica sul bel tempo locale, per le case produttrici di films nella fase di riprese all'aperto, per le imprese di lavori edili, ecc. In tali casi, la garanzia dovrà avere una durata minima di 15 giorni e massima di tre mesi.

L'Assitalia non poteva mancare di interessarsi ad un settore di lavoro del quale, dai brevi cenni fatti, si comprenderà la vastità e l'importanza; e, pertanto, numerose polizze sono state perfezionate negli anni scorsi.

Risultati ancora maggiori ci si può attendere dallo spirito di iniziativa dell'organizzazione produttiva, sia per incrementare il volume dei premi e sia per ottenere contatti con una particolare clientela la quale potrà fornire, se opportunamente curata, un lavoro non indifferente negli altri rami.

Pertanto, si invita l'organizzazione produttiva ad illustrare la polizza « pioggia » a tutte le imprese, organizzazioni, enti e privati che possono esserne interessati, curando la compilazione della proposta « pioggia mod. 151 » con l'indicazione del tipo di manifestazione o attività da garantire, località, periodo di tempo richiesto di garanzia, quantità di pioggia in millimetri al disopra della quale si chiede l'intervento della garanzia, capitale da assicurare.

In base ai dati suddetti, la Direzione generale dell'Assitalia fisserà il premio (per il quale, come si comprenderà, non si possono preordinare tariffe) o fornirà quei maggiori chiarimenti che si prospettassero necessari.

Ai fini della registrazione delle precipitazioni atmosferiche, si farà riferimento ai dati forniti dal prossimo ufficio meteorologico, oppure da parte dell'Assitalia si metterà a disposizione un apposito apparecchio (pluviometro o pluviografo) da installare, a spese dell'assicurato, sul luogo della manifestazione.

vendite al minuto; è noto che se un commerciante vende in unica partita allo stesso cliente 1.000 metri di stoffa, pratica, per ogni metro, un prezzo più basso di quello che praticherebbe se vendesse un solo metro di stoffa. E' parimenti noto d'altra parte che anche le Banche concedono sui forti versamenti un interesse più elevato di quello che viene riconosciuto sui piccoli depositi, pur esistendo in questo caso fondati motivi che imporrebbero il comportamento perfettamente inverso.

Vi sono poi ragioni di indole tecnica le quali traggono in special modo origine dalle particolari condizioni previste per le Assicurazioni Popolari, come:

— la esenzione della visita medica che aggrava il rischio di mortalità, senza che i ristretti termini di carenza rappresentino un adeguato e sufficiente compenso;

— la esistenza di rischi accessori, come l'extra rischio infortuni, la garanzia di invalidità assoluta permanente, ecc.;

— la rinuncia ai costi di quietanza; la riduzione dei costi polizza, allegati, ecc.

Non v'è dubbio che l'aggravio derivante da tali maggiori prestazioni, o dalla rinuncia ai suddetti accessori, fa sì che, ad un primo e superficiale raffronto, le « Popolari » possano sembrare più costose delle « Ordinarie », specie ove non si tenga nel debito conto che le tariffe « Popolari » sono già comprensive del soprapremio per frazionamento mensile, della contingenza, delle tasse, ecc.

In ogni modo l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si è preoccupato di tale apparente anomalia, e per farla almeno formalmente scomparire, già da più anni ha istituito il così detto « capitale addizionale » in aggiunta al capitale assicurato. Il « capitale addizionale » garantito dalle Assicurazioni Popolari dell'INA può essere, per la sua formulazione, paragonato ad un capitale garantito nella tariffa 19 del tariffario ordinario.

Facendo il caso di un assicurato di 31 anni di età, il quale stipuli con le tariffe popolari un contratto in forma mista durata 15, si garantiscono mediante una spesa di L. 150 mensili (una quota), L. 22.000 in forma mista, ed un « capitale addizionale » di L. 5.400 in forma analoga alla tariffa 19 ordinaria. A parità di età e durata, per assicurare con le tariffe ordinarie un capitale di L. 22.000 in forma mista, occorrerebbe un premio lordo mensile di L. 128.70 e con le rimanenti L. 21.30 necessarie per raggiungere la quota di L. 150 mensile

richiesta dalle tariffe popolari, si garantisce in tariffa ordinaria 19, un capitale di L. 4.170, contro le 5.400 garantite come « capitale addizionale » dalle tariffe Popolari.

Le Assicurazioni Popolari pertanto, a parità di premio e di capitale assicurato in forma mista, offrono un « capitale addizionale » mediamente superiore del 30% di quello che si otterrebbe adottando le tariffe ordinarie. Uguali, ed in molti casi migliori risultati si ottengono per le altre combinazioni di età e durata.

In contrapposto, però, il « capitale addizionale » garantito dalle « Assicurazioni Popolari » non prevede né la riduzione, né il riscatto; pertanto, in tutti i casi di abbandono della polizza prima della scadenza o del sinistro, esso viene ad essere completamente annullato.

La istituzione del « capitale addizionale » è indirizzata quindi al duplice scopo, di consentire per le tariffe popolari un soddisfacente raffronto, anche dal lato puramente formale, con le tariffe ordinarie, e contemporaneamente costituire un incentivo al mantenimento in vigore dei contratti. La continuità nel pagamento dei premi rappresenta, infatti, il problema cardine delle Assicurazioni Popolari.

Riteniamo di aver succintamente chiarito i motivi amministrativi e tecnici per i quali le Assicurazioni Popolari dovrebbero prevedere tassi di premio percentualmente più elevati di quelli delle Assicurazioni Ordinarie, e di aver dimostrato altresì come l'Istituto, in perfetta aderenza alle sue finalità istituzionali, abbia risolto il delicato problema ispirandosi a criteri altamente sociali.

Concludiamo precisando che la denominazione di « Assicurazioni Popolari » trae origine dal fatto che tale ramo della attività assicurativa vita, si rivolge in particolare modo alle masse popolari, spronandole ed educandole alla previdenza ed al risparmio e ciò in funzione delle caratteristiche che le distinguono, come:

- limitazione del massimo capitale assicurabile;
- esenzione dalla visita medica;
- mitezza e rateazione mensile del premio;
- esazione, nei limiti del possibile, a domicilio dei clienti;
- prestazioni accessorie di carattere sociale;
- semplicità di presentazione e di amministrazione;
- facilità di riattivazione dei contratti sospesi;
- correttezza e liberalità nelle liquidazioni,

CONCORSO PER UNO "SLOGAN"

La volta scorsa ci siamo intrattenuti ad esporre i motivi della grande attualità degli «slogans» nella agitata vita moderna. Essi si sostituiscono a lunghi discorsi per attrarre le menti, prese da cento cose, su una iniziativa, un prodotto, una attività, che vuole imporsi all'attenzione del pubblico.

L'assicurazione vita ha esigenze di conquista per attuare i suoi preziosi benefici di previdenza e riteniamo che possa avvantaggiarsi dell'uso intelligente di questi incisivi richiami alle menti distratte.

Sappiamo dell'ottima impressione che ha suscitato lo slogan ultimamente lanciato dall'Istituto «Meglio una polizza senza sinistro che un sinistro senza polizza» e la diffusione che ebbe a suo tempo l'altro «assicuratevi con chi volete ma assicuratevi».

Ora si tratta di far balzare dalle nostre menti degli «slogans» appropriati al grande posto ed alla funzione che l'I.N.A. con le Collegate ha nel campo della libera previdenza.

Pensiamo quindi che l'importanza della cosa richieda uno spazio di tempo sufficiente per una fondata speranza di largo e fruttuoso sviluppo.

Pertanto i termini di chiusura del concorso sono prorogati al 31 ottobre e sino a tale data saranno accettati dalla Redazione di «Cronache» dell'I.N.A. gli «slogans» da inviarsi in busta chiusa.

Ripetiamo che, ove ricorrano i requisiti desiderati - sui quali si pronunzierà con giudizio inappellabile la speciale Commissione composta dal Presidente, dal Direttore Generale, dal Capo del Servizio Organizzazione dell'I.N.A. e dal Presidente dell'ANAGINA - verranno aggiudicati i seguenti premi:

1° PREMIO	L. 100.000
2° "	" 50.000
3° "	" 25.000



Se noi possediamo ciascuno una lira e ce la scambiamo a vicenda, alla fine avremo sempre e solo una lira ciascuno.

Ma se noi abbiamo ciascuno una idea e ce la scambiamo, alla fine avremo ciascuno due idee.

" American Weekly "

Corporate Heritage & Historical Archive



Consigli da tenersi presenti dalla nostra organizzazione periferica nei rapporti con amministratori e soci di cooperative edilizie

A seguito di quanto esposto nel precedente numero circa l'attività svolta dall'Istituto per favorire la ripresa edilizia, desideriamo richiamare particolarmente l'attenzione della organizzazione periferica sul settore delle Cooperative edilizie che abbiano ottenuto un contributo dallo Stato, ai sensi della legislazione vigente e sulle modalità da osservarsi dalle Cooperative stesse per il concretamento di operazioni di mutuo che siano state deliberate a loro favore dal Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A.

La domanda di finanziamento rivolta all'I.N.A. deve essere corredata da copia autentica della lettera del Ministero dei LL. PP., dalla quale risulti che la Cooperativa ha ottenuto concreti affidamenti per la concessione del contributo statale, ai sensi delle norme suindicate; per ottenere la suddetta lettera di affidamento è necessario che la Cooperativa — subito dopo la costituzione — rivolga motivata istanza al competente Ministero dei LL. PP.

La Cooperativa dovrà preoccuparsi di fare redigere un progetto tecnico, contenuto nei limiti imposti dal Ministero per la concessione del contributo, limiti vincolanti anche per l'I.N.A., che non può concedere a mutuo una somma maggiore di quella ammessa a fruire del contributo erariale; torna opportuno un primo consiglio ai Cooperatori: è necessario che, nell'ammontare del progetto, siano comprese tutte le spese certe e presunte indispensabili per la completa esecuzione della costruzione e cioè costo del terreno, opere murarie, spese generali (circa il 5% delle opere murarie, per progettazione e direzione dei lavori) imprevisi (circa il 5% delle opere murarie) e spese per allacciamenti, al fine di evitare che la somma mutuata dall'I.N.A., debba essere integrata direttamente dai soci per sopperire ad eventuali differenze — non comprese inizialmente nel progetto — oppure che, in seguito, sia necessario un secondo intervento finanziario dell'I.N.A. mediante un mutuo suppletivo, che si presenta maggiormente oneroso, per la Cooperativa, del mutuo principale, tenuto anche conto che il contributo statale viene normalmente concesso dal Ministero dei LL. PP. in una percentuale ridotta (2,50%) rispetto a quella (4%) adottata per il mutuo principale.

Qualora l'onere complessivo previsto per la costruzione non possa essere comunque contenuto nei limiti imposti dal Ministero, conviene senz'altro ridurre convenientemente le opere preventivate oppure chiedere

tempestivamente al Ministero stesso l'assegnazione del contributo statale sul maggior importo preventivato: ogni altra soluzione esporrebbe i soci a sacrifici finanziari notevoli.

Il progetto tecnico dovrà essere inviato — per il tramite del competente Ufficio del Genio Civile — al Ministero dei LL. PP. per la necessaria approvazione; nel frattempo la Cooperativa — ove non vi avesse già provveduto, preventivamente alla redazione del progetto, come sarebbe nell'ordine logico e consigliabile delle operazioni — dovrebbe provvedere all'acquisto del terreno sul quale sarà edificata la costruzione sociale.

Prima di procedere all'acquisto del terreno è assolutamente indispensabile che la Cooperativa — ad evitare ogni difficoltà in sede di perfezionamento del mutuo — provveda a fare accertare, preferibilmente da un Notaio o quanto meno da persona qualificata, che il terreno prescelto sia di proprietà della persona od Ente che dovrà cederlo alla Cooperativa e che il terreno stesso sia libero da vincoli o gravami, anche di natura fiscale, comunque pregiudizievoli.

Qualora la Cooperativa — nonostante ogni migliore intendimento — non fosse in grado di provvedere, con le somme messe a disposizione dai soci, all'acquisto del terreno, occorrerà prendere accordi con qualche Istituto di Credito locale o con privati per l'anticipazione della somma occorrente: questo intervento di terzi deve comunque considerarsi una « extrema ratio » sia per gli inevitabili oneri, per interessi, che comporta, sia per le difficoltà e le inframmettenze che, necessariamente, ne derivano nel perfezionamento dell'operazione di mutuo, che l'I.N.A. non potrebbe comunque definire nel caso che il credito dell'Istituto di credito o del privato fosse garantito ipotecariamente sull'aerea acquistata dalla Cooperativa e che dovrà pure ipotecarsi, in primo grado, a favore dell'I.N.A.

Da parte di varie Cooperative è pervenuta richiesta all'Istituto per l'anticipazione della somma occorrente all'acquisto dell'area; purtroppo l'I.N.A., sia per le proprie norme statutarie, sia per le disposizioni vigenti in materia di edilizia popolare ed economica, non può intervenire nel senso desiderato e pertanto alle Cooperative stesse non restano che le soluzioni già accennate, tra le quali naturalmente non possiamo non consigliare quella dell'acquisto con le somme messe a disposizione della Cooperativa direttamente dai soci, ai quali l'anticipazione potrà essere rimborsata, per la parte ammessa a mutuo, quando l'Istituto sarà autorizzato dal Ministero a versare alla Cooperativa il prezzo dell'area in conto del mutuo.

Dopo l'approvazione ministeriale del progetto di costruzione e dopo l'acquisto del terreno, dovranno essere inviati all'Istituto i documenti tecnici e legali occorrenti per il perfezionamento dell'operazione: è ben raro, purtroppo, che tali documentazioni siano prodotte nella loro completezza e ciò comporta una enorme perdita di tempo ad esclusivo danno della Cooperativa. E' pertanto consigliabile che la Cooperativa nella raccolta della documentazione si faccia coadiuvare da persona esperta, che dovrebbe essere un notaio, per quanto riguarda la documentazione legale.

Con l'esito favorevole dell'esame della documentazione esibita e, particolarmente, con l'accertamento che la spesa risultante dal progetto sia idonea e sufficiente alla

esecuzione delle opere preventivate, il finanziamento raggiunge finalmente la fase di concretamento, che si conclude con la stipula dell'atto notarile di mutuo; le spese (cioè tasse ed onorari notarili) che la stipulazione dell'atto comporta — ammettendo che i competenti uffici fiscali riconoscano applicabili le agevolazioni disposte a favore delle Cooperative — possono indicarsi, con sufficiente approssimazione, nell'1,25% circa dell'importo del mutuo e pertanto la Cooperativa dovrà provvedere, in tempo utile, alla raccolta rateale della somma occorrente, così da far fronte, al momento della stipula dell'atto, a questo nuovo onere.

L'Istituto — dopo l'esecuzione delle formalità previste in contratto e, principalmente dopo l'approvazione ministeriale del contratto e dopo l'iscrizione dell'ipoteca, che dovrà risultare di primo grado — procederà all'erogazione della somma mutuata, a rate, in correlazione al progredire dei lavori finanziati, in base a stati di avanzamento o vistati dal competente Ufficio del Genio Civile, che dovrà espressamente autorizzare l'Istituto al pagamento in conto mutuo, mentre il rimborso del prezzo dell'area e delle altre spese indicate nella circolare ministeriale n. 27.881 in data 10 luglio 1952, diretta agli uffici del G. C., dovrà essere autorizzato direttamente dal Ministero dei LL. PP.

L'erogazione del mutuo è contrattualmente prevista in sette rate e cioè:

- a) prima rata non inferiore al 25% del mutuo, come stabilito dall'art. 63 del T. U. 28.4.1938, n. 1165;
 - b) ultima rata non inferiore al 25% del mutuo;
 - c) rate intermedie non inferiori al 10% del mutuo;
- con le modalità ed alle condizioni suaccennate, alle quali conviene ora aggiungere che l'erogazione dell'ultimo 25% è subordinato all'esecuzione ed all'approvazione ministeriale del collaudo della costruzione.

L'Istituto, conscio delle difficoltà che la suddetta rateazione, nel versamento del mutuo, comporta per la Cooperativa mutuataria nei confronti dell'Impresa appaltatrice, provvede anche ad una più numerosa rateazione dei versamenti in conto ed a saldo mutuo, salvo particolari impedimenti che rendano pregiudizievoli degli interessi dell'Istituto stesso l'adozione di questa particolare linea di condotta; nessuna agevolazione è stata invece possibile fare per un frazionamento della quota iniziale pari al 25% del mutuo e ciò determina, purtroppo, altre difficoltà alla Cooperativa nei confronti dell'Impresa appaltatrice, che non può — salvo particolari condizioni di solidità — eseguire lavori per un ammontare che, depurato delle ritenute di legge, concorra, con il costo del terreno, a raggiungere la quota del 25% del mutuo; anche in questa circostanza varie Cooperative hanno ritenuto di eliminare l'inconveniente ricorrendo — come per l'acquisto del terreno — ad interventi finanziari di terzi, ma il rimedio si è rivelato foriero di gravi inconvenienti.

L'ultimo, ma non meno oneroso, sacrificio finanziario che viene richiesto alle Cooperative, dopo la stipula del contratto di mutuo, è quello degli interessi preammortamento, dei quali delineremo il concetto; all'atto del perfezionamento del mutuo (poniamo che ciò avvenga il 10 luglio 1953) viene convenuto che il mutuo stesso sarà restituito con decorrenza dal 1° luglio 1954 (e cioè, in linea teorica, dopo l'ultimazione delle opere),

di guisa che la prima rata semestrale di ammortamento scadrà e dovrà essere pagata all'Istituto il 30 dicembre 1954. Nel contratto è altresì convenuto, come è ovvio, che, su ogni versamento effettuato dall'Istituto, in conto del mutuo, prima dell'inizio dell'ammortamento del mutuo stesso e cioè, nell'ipotesi formulata, prima del 1° luglio 1954, l'Istituto stesso tratterà gli interessi, nella misura contrattuale prevista per l'ammortamento, dalla data del versamento fino alla data di inizio dell'ammortamento, calcolati naturalmente, detti interessi, sull'ammontare del versamento effettuato in conto mutuo; la cifra globale degli interessi in argomento può indicarsi, con sufficiente approssimazione, in una percentuale variante da un minimo del 3% ad un massimo del 5%, rispetto all'importo del mutuo e quindi per un mutuo di lire 50.000.000 da un minimo di lire 1.500.000 ad un massimo di lire 2.500.000; fermo rimanendo, nella stessa misura contrattualmente prevista per l'ammortamento, il tasso d'interesse applicabile per il calcolo di detti interessi preammortamento, tanto maggiore sarà quindi l'onere per interessi preammortamento quanto più la Cooperativa vorrà differire l'inizio del periodo di ammortamento del mutuo.

L'ammontare trattenuto dall'Istituto per i cennati interessi dovrà di volta in volta essere reintegrato dalla Cooperativa mutuataria, in modo che l'Impresa appaltatrice possa essere soddisfatta dell'intero proprio credito nei confronti della Cooperativa stessa; alcune Cooperative hanno fatto egregiamente fronte all'onere per i detti interessi utilizzando, in tutto o in parte, il prezzo della area, che, anticipato inizialmente dai soci, viene successivamente rimborsato dall'Istituto (in seguito ad apposita autorizzazione ministeriale, come si è già detto), e che la Cooperativa non rimborsa, a sua volta, ai singoli soci.

Abbiamo esposto analiticamente sia le varie fasi della complessa procedura che regola le operazioni in esame, sia gli oneri che le Cooperative sono chiamate ad affrontare nelle successive fasi e ciò non nell'intento di scoraggiare ogni iniziativa in materia, ma con la fiducia di apportare un modesto contributo alla risoluzione di un problema socialmente così importante e così delicato quale quello degli alloggi per le classi meno abbienti. Serie difficoltà sono invero derivate a quelle Cooperative, i cui amministratori — per scarsa conoscenza della materia qui esposta — avevano illuso i soci che, senza alcun esborso prima della consegna dell'alloggio, avrebbero ottenuto la casa in breve tempo e con poca spesa.

Un ultimo suggerimento ci resta da dare a conclusione della presente, necessariamente sommaria, disamina: nell'entusiasmo di appagare il legittimo desiderio dei soci e pressate molte volte anche da condizioni climatiche favorevoli che si vorrebbero utilizzare per la esecuzione, almeno parziale, della costruzione prima del sopraggiungere del fermo invernale, alcune Cooperative hanno proceduto all'appalto ed all'inizio dei lavori prima della stipula del contratto di mutuo con l'Istituto; ciò ha dato luogo a vari inconvenienti, specialmente di natura fiscale, sulla cui gravità sarebbe lungo soffermarsi, ma che ci impongono di suggerire alle Cooperative di non appaltare i lavori, se non dopo la definizione del finanziamento con l'Istituto.

MOVIMENTO DIRIGENTI

Con Ordini di Servizio n. 991 e n. 992 del 18 luglio e n. 993 del 1° agosto sono stati disposti i seguenti movimenti di dirigenti:

AMOROSO Ing. Ernesto, Ispettore Generale, cessa con effetto 18 luglio dall'incarico del collegamento fra l'Istituto e la Gestione I.N.A.-Casa e passa a disposizione della Presidenza e della Direzione Generale per l'adempimento di particolari compiti inerenti allo sviluppo di determinati affari.

MARCHEGIANI Dott. Augusto, Ispettore Generale, cessa con effetto 18 luglio da Capo del Servizio Amministrazione Immobili per assumere l'incarico del Collegamento fra l'Istituto e la Gestione I.N.A.-Casa (art. 8 della Convenzione «A» in data 25 marzo 1953 per il regolamento dei rapporti fra la Gestione I.N.A.-Casa e l'I.N.A.).

SPERANZA Dott. Oreste, Capo Servizio, è trasferito con effetto 20 luglio dal Servizio Provveditorato al Servizio Personale, assumendone la titolarità e mantenendo le attribuzioni relative allo studio dei provvedimenti per un aggiornamento dell'attrezzatura funzionale dei servizi della Direzione Generale.

GIANNUZZI Dott. Raffaele, Capo Servizio, cessa con effetto 20 luglio dall'incarico presso la «Previdenza del Lavoro» ed assume le funzioni di Capo del Servizio Provveditorato.

MANZO Avv. Antonio, Capo Servizio, con effetto 20 luglio lascia le funzioni di Capo del Servizio Personale ed è posto a disposizione del Direttore Generale per incarichi speciali; con effetto 1° agosto è destinato alla Gestione I.N.A.-Casa in sostituzione di

OLIVIERI Dott. Giorgio, Capo Servizio, che in pari data cessa dall'incarico svolto presso la stessa ed assume le funzioni di Capo del Servizio Amministrazione Immobili.

CIRCOLARI

— n. 1188 dell'11 maggio, che riassume sistematicamente le norme amministrative e contabili relative ai contributi amministrati dall'I.N.A. per il «Fondo di Previdenza per i Dazieri» nonché le prestazioni fornite in corrispettivo dei contributi stessi a seconda delle causali di cessazione del rapporto di lavoro.

— n. 1189 del 26 maggio, che modifica e completa le disposizioni impartite con la circolare n. 1179 dell'11 febbraio 1953 avente per oggetto gli «accrediti di cassa» alle Agenzie Generali per i 3/10 della provvigione d'acquisto.

— n. 1190 del 26 maggio, che riguarda il ragguaglio a L. 400.000 del capitale limite stabilito per il frazionamento delle provvigioni d'acquisto.

— n. 1191 del 4 agosto, che stabilisce una nuova regolamentazione degli incassi riguardanti il Portafoglio Collettive Aziendali.

Il Capo del Servizio Organizzazione accompagnato dall'Ispettore Superiore Dr. Di Marino, ha presieduto, il 6 luglio a Perugia, nella sede dell'Ispettorato Regionale dell'Umbria, una riunione degli Agenti Generali dell'Umbria e del Lazio.

Sono intervenuti: il Comm. Mario Fornaciari, Agente Generale di Perugia; il Dr. Egidio Maglietta, Coagente Generale di Roma; il Dr. Salvatore Giuffrida, Agente Generale di Terni; il Dr. Giovanni Battista Ottaviani, Agente Generale di Foligno; il Dr. Guido Fallani, Agente Generale di Frosinone; il Dr. Osman Trecca, Agente Generale di Latina; il Rag. Germano Gabriele, Agente Generale di Frascati e l'Ing. Antonino Tricomi, Coagente Generale di Viterbo.

Nel corso della riunione sono stati passati in rassegna tutti i principali problemi organizzativi e produttivi, con particolare riferimento alla razionale organizzazione della produzione.

Il Capo del Servizio Organizzazione, il 13 luglio, ha visitato l'Agenzia Generale di RIETI, recentemente appaltata al Cav. Ernano Fedi.

NEGLI ISPETTORATI REGIONALI

Con Ordine di Servizio n. 994 del 6 agosto, sono stati disposti i seguenti movimenti di personale, con decorrenza dalla data indicata a fianco di ciascun nominativo:

— L'Ispettore Capo Prof. Giuseppe RUSSO lascia l'Ispettorato Regionale delle Puglie e rientra in sede (dal 1° luglio 1953);

— Il Segretario Rag. Michele ASCIOTI è assegnato all'Ispettorato Regionale del Piemonte con la qualifica di Ispettore (dal 3 maggio 1953);

— Il Segretario Rag. Enzo CLARA è assegnato all'Ispettorato Regionale della Sicilia con la qualifica di Ispettore (dal 10 maggio 1953);

— Il Segretario Rag. Carlo POLVERISI è assegnato all'Ispettorato Regionale del Lazio con la qualifica di Ispettore (dal 10 giugno 1953);

— Il Segretario Dott. Mario RINALDI è assegnato all'Ispettorato Regionale della Lombardia per l'espletamento dell'attività inerente alla Gestione I.N.A.-Casa (dal 22 giugno 1953);

— L'Aiutante Sig. Eugenio LA PEGNA lascia l'Ispettorato Regionale degli Abruzzi e passa all'Ispettorato Regionale delle Puglie per l'espletamento dell'attività inerente alla Gestione I.N.A.-Casa (dal 25 maggio 1953);

— L'Applicato di 1° Sig. Alberto FUSELLI è assegnato all'Ispettorato Regionale degli Abruzzi, per l'espletamento dell'attività inerente alla Gestione I.N.A.-Casa (dal 22 maggio 1953).

VERONA il 1° giugno in visita all'Agenzia Generale. E' stato ricevuto dall'Agente Generale Dr. Fabio Sperati, che gli ha presentato i suoi collaboratori e parlato del suo lavoro, dei risultati conseguiti e delle prospettive per l'avvenire.

TRENTO il 2 giugno per esaminare col Presidente della Regione Avv. Odorizzi e con altre Autorità alcune questioni di comune interesse, per visitare l'Ispettorato e l'Agenzia Generale e per prendere diretto contatto con l'organizzazione produttiva facente capo alla stessa. Ampli ragguagli gli sono stati forniti dall'Ispettore Compartmentale Dr. Enrico Sabatini e dagli Agenti Generali Sig. Umberto Alessandrini e Rag. Cesare Doff-Sotta, anche in ordine ad un migliore coordinamento dell'attività produttiva mediante intese con le Autorità della Regione, della Provincia e cittadine.

BOLZANO il 2 giugno per visitare anche quella Agenzia Generale di confine e trattare analoghe questioni con l'Agente Generale Sig. Aldo Rella, il quale gli ha poi presentato i suoi collaboratori nell'attività aziendale.

MILANO il 26 giugno per partecipare ad una riunione dell'A.N.I.A. e con l'occasione incontrarsi anche con l'Ispettore del Compartimento Ing. Clemente e con gli Agenti Generali sui problemi del comune lavoro nella grande metropoli lombarda.

TORINO il 27 giugno per un incontro con alte personalità cittadine in ordine a questioni di notevole interesse per l'Istituto e per una visita all'Ispettorato e all'Agenzia Generale. L'Ispettore Comm. Marini e gli Agenti Generali gli hanno fatto un ampio rapporto sulla rispettiva attività e prospettato taluni problemi riguardanti lo sviluppo del nostro lavoro a Torino e nel Piemonte.

GENOVA il 22 luglio per una visita ad autorità e personalità cittadine, un esteso sopralluogo insieme con l'Ing. Cipriani, in ordine a progettati interventi edilizi, e per prendere visione sul posto della situazione della Agenzia Generale a seguito del passaggio della stessa in temporanea gestione diretta. L'Ispettore Superiore Ing. Filiberto Rocca, incaricato della reggenza, il suo diretto collaboratore in tale incarico Rag. Aldo Filippetti e il Cav. Renzi nella sua qualità di Procuratore del Reggente hanno ampiamente riferito al Presidente sull'andamento della gestione aziendale.

NASCITA

E' nata il 3 giugno Caterina, figliola di Maria e Cosimo Arcidiacono. Alla bimba, alla Mamma ed al Dott. Arcidiacono fervidi auguri da «Cronache dell'I.N.A.».

Dopo un'approfondita discussione, l'assemblea della Sezione Tecnica Responsabilità Civile dell'A.N.I.A. ha approvato, nella sua ultima riunione, la nuova tariffa dei premi di assicurazione r. c. autoveicoli, già approvata in precedenza dal relativo Comitato Tecnico e predisposta, com'è noto, in base ai risultati statistici dell'esercizio 1951. La tariffa è destinata ad operare fino all'esercizio 1954 e molto probabilmente all'esercizio '55.

Lettera aperta

Caro produttore,

terminata la pausa estiva, riordinate le carte e le idee, eccoti riprendere in pieno il tuo lavoro in un momento nel quale, come ti diciamo al principio di queste tue e nostre « Cronache », le aperture, le possibilità, le occasioni ti sono egualmente larghe e favorevoli. Tu hai, dunque, tre mesi buoni — e al tempo stesso, scusaci del bisticcio, tre buoni mesi — per una raccolta di produzione superiore a quella che tu hai fatto nell'anno scorso.

Da parte nostra ti seguiamo (qualche volta e più di una volta addirittura personalmente) e, nei limiti delle nostre possibilità di azione, ti prepariamo ambiente, mezzi, strumenti per il tuo lavoro. Ma si intende che l'azione deve essere tua, tua la predisposizione organica della ricerca dell'affare, tua la intelligente conoscenza del tipo di polizza che corrisponde al diverso bisogno delle persone che tu avvicini, tua la duttile forza persuasiva che illustra la convenienza e la bontà dell'affare, che è, tu lo sai, sempre un buon affare dal momento che incarna sempre un atto di previdenza.

Preparare l'ambiente nel quale tu muovi alla ricerca del nuovo assicurato significa dare forza e prestigio alla nostra Azienda, richiamare sulla nostra Azienda la fiducia in genere del risparmiatore attraverso risultati di amministrazione che siano tanto chiari quanto veridici, tanto soddisfacenti nella loro linea di sviluppo quanto tranquillanti per la solidità patrimoniale dell'Ente. E su questo punto tu sai, proprio dalle pagine delle « Cronache », che questa esigenza è, per la nostra Azienda, da considerarsi, dopo dure prove, ormai soddisfatta.

Preparare l'ambiente significa peraltro, ed è bene che tu lo sappia, creare attraverso la politica degli investimenti mobiliari e immobiliari, proprio anche per te, la premessa per delle nuove e sempre maggiori occasioni di lavoro. Ecco perchè, in un quotidiano contatto, che vogliamo nel seguito vedere sempre più affinato ed organico, tra il centro e la periferia, diamo notizia di quello che facciamo in questo campo, mentre poi dagli organi responsabili della produzione — Agenzie ed Ispettorati — attendiamo dati, notizie, indicazioni, onde esserne meditatamente indotti a valutazione di convenienza per la nostra azione.

Preparazione di mezzi e di strumenti significa a sua volta una quantità di cose, che lo spazio ci impedisce di menzionare una per una. Ti basterà, per questa volta, sapere che le situazioni delle singole Agenzie, soprattutto dal punto di vista della bontà, della efficienza e del rendimento della organizzazione produttiva, vengono singolarmente prese in esame, una per una e che tanto più gradito è l'incontro con te, caro produttore, ogni qualvolta, proprio là dove vivi nella concreta realtà della tua città, magari lontana, della tua provincia, magari povera, in questa così varia, multiforme Italia, ci è dato vederti, parlarti, stringerti la mano, ascoltare il tuo giudizio, il tuo suggerimento, il resoconto del tuo lavoro, e magari l'accenno ai tuoi problemi, alle tue esigenze, alle tue speranze, tutto coordinandosi in un quadro che ha come centro di riferimento, di sentimenti comuni e di comune azione, la grandezza, la forza, il primato dell'I.N.A.

CASSINO



Nel settore degli investimenti edili l'I.N.A. esplica anche una alta funzione sociale di costruzione diretta.

Così a Cassino si è assunto la costruzione del primo edificio civile di notevole importanza, costituente doppia quinta sulla Via Casilina e sulla Piazza del Tribunale.

L'edificio iniziato alla fine del 1949 è stato occupato dai primi inquilini nel 1951, dopo aver presentato notevoli difficoltà di fondazioni data la natura del sot-

tosuolo.

Questa città, che ha ripreso vita dopo una distruzione totale e con una nuovissima impostazione urbanistica, ha permesso all'I.N.A. di attuare un'architettura di libero respiro con soluzioni planimetriche e distributive che potrebbero sembrare troppo avanzate per una città ove la vita sociale è ancora aspra e dura.

Ma tecnici ed architetti hanno realizzato tale edificio, come un atto di solidarietà e di augurio. Augurio di una vita associativa sempre più elevata, raggiunta anche attraverso quel « bene » necessario che dovrà essere di tutti e per tutti: « la casa ».



Area totale: mq. 1250; cubatura complessiva: mc. 14.520; totale vani del fabbricato: n. 210; giornate lavorative impiegate: n. 28.000.



IL PALAZZO DELL'INA AD AVELLINO

Con l'ultimazione del secondo lotto di lavori, avvenuta alla fine del 1951, si è completato il previsto programma di investimenti edilizi nella città di Avellino. L'insieme del primo e secondo lotto costituisce un complesso del volume di mc. 32.300, destinato ad abitazioni, negozi ed uffici, tra cui la decorosa sede della Agenzia Generale dell'I.N.A., complesso voluto e realizzato an-

che in vista delle direttive di carattere sociale perseguite dallo Istituto, onde contribuire a risolvere la crisi degli alloggi avvertita in tante nostre città.

Le linee dell'edificio sono sobrie, eleganti ed intonate all'ambiente architettonico. Un ampio ed elegante porticato arreca decoro e comodità a quella che è la principale piazza ed il cuore della vita cittadina.

L'EDIFICIO DI MODENA

A prospetto della rinnovata Piazza Matteotti che al margine della via Emilia costituisce il centro nevralgico della vita cittadina, l'I.N.A. ha costruito un suo edificio a sette piani per uso abitazioni, uffici e botteghe.

Col suo prospetto maggiore, arricchito da uno spazioso portico fronteggiante la piazza, l'edificio, dalla facciata armonicamente equilibrata e reso maggiormente prezioso dal tono caldo che ne risulta dal rivestimento in cotto su cui fanno spicco gli elementi architettonici decorativi in pietra, ha un volume totale di 28.000 mc. è munito di tre scale con relativi ascensori, ha nove appartamenti per uffici, 22 per uso abitazioni, 28 aperture per negozi, il tutto per n. 167 vani utili più 93 per servizi, per un totale di complessivi vani 266.



NELLE AGENZIE GENERALI

MOVIMENTI NOMINE DELEGHE

CUNEO. - Il Rag. Giuseppe Formaggini è stato autorizzato alla firma della ordinaria corrispondenza in assenza del Titolare Sig. Mario Conterno.

RIETI. - Il Sig. Ernando Fedi, con effetto 1. aprile 1953, è stato nominato Agente Generale di Rieti. Con il medesimo effetto è venuta a cessare la temporanea reggenza della Agenzia Generale affidata al Sig. Cesare Perroni.

BRINDISI. - Gli Uffici dell'Agenzia si sono trasferiti da Corso Garibaldi, 40 a Via Santi, Piazza Vittoria. Pal. proprietà I.N.A. - telefono 11.14.

COMO. - Gli Uffici dell'Agenzia si sono trasferiti da Via Domenico Fontana, 2 a Via Juvara n. 3 - tel. 26.28.

GENOVA. - Con effetto 31 maggio 1953 ha avuto termine la gestione affidata ai Sigg. Ciro Montuori e Riccardo Renzi. La temporanea reggenza dell'Agenzia con effetto 1. giugno 1953, è stata affidata all'Ispettore Superiore Dr. Ing. Filiberto Rocca, Titolare dell'Ispettorato Regionale per la Liguria, coadiuvato per l'espletamento di tale mandato dal rag. Aldo Filippetti. L'Ing. Rocca ha nominato il Sig. Riccardo Renzi suo Procuratore Generale.

NAPOLI. - Il Sig. Ciro Montuori, con effetto 1. giugno 1953, è stato nominato Agente Generale di Napoli. In dipendenza di ciò, con il medesimo effetto, è venuta a cessare la temporanea Reggenza dell'Agenzia, a suo tempo affidata al Rag. Aldo Filippetti.

PISTOIA. - A seguito della lettera circolare n. 20467 del 24.1.1953 si comunica che, in assenza del Titolare, Sig. Alberto Leonardini, le pratiche di normale amministrazione potranno essere firmate o dal Sig. Renzo Pastacaldi o dal Sig. Mario Zoppis.

RAGUSA. - Il dr. Giuseppe Battaia, con effetto 1. luglio 1953, è stato nominato Agente Generale di Ragusa. In dipendenza di ciò, con il medesimo effetto, deve intendersi cessata la temporanea reggenza dell'Agenzia a suo tempo affidata al Rag. Enrico Granata.

TRAPANI. - Il Sig. Antonio D'Alì, Coagente Generale di Trapani, ha rassegnato le proprie dimissioni. Il Rag. Luigi Attard, per la solidarietà del patto di Coagenzia, è pure decaduto dal suo mandato. Con effetto 1° luglio 1953, la temporanea reggenza della Agenzia è stata affidata al Sig. Osvaldo Petruccianni.

PISA. - Gli uffici dell'Agenzia si sono trasferiti in Via G. Pascoli n. 1 - Angolo Corso d'Italia.

L'ACCORDO PER LA CONCESSIONE DELLE FERIE AGLI IMPIEGATI DIPENDENTI DA AGENZIE

Il 13 giugno è stato siglato a Milano un **Accordo giuridico - normativo riguardante lo istituto delle ferie** da accordarsi ai lavoratori dipendenti dalle Agenzie di assicurazione. Detto accordo è stato stipulato fra l'Ass. Nazionale Agenti di Assicurazione (A.N.A.) e la Associazione Agenti I.N.A. (A.N.A.G.I.N.A.) da una parte, e le varie Organizzazioni dei lavoratori dall'altra. Le Organizzazioni stipulanti hanno convenuto che tali norme abbiano applicazione per le ferie godute o da go-

dersi nel corso del corrente anno. Diamo uno stralcio dell'Accordo:

« Il lavoratore ha diritto, nel corso di ogni anno, ad un periodo di riposo — con decorrenza della retribuzione — di:

a) giorni 15 di calendario per il personale con anzianità di servizio fino al quinto anno compiuto;

b) giorni 23 di calendario per il personale con anzianità di servizio dal sesto anno iniziato al decimo compiuto;

c) giorni 30 di calendario per il personale con anzianità di servizio oltre il decimo anno compiuto.

« Il riposo annuale, stabilito normalmente da maggio ad ottobre, sarà di regola continuativo e non potrà avere né inizio né termine in giorno festivo. Peraltro, nel caso di frazionamento delle ferie, soltanto l'ultimo periodo sarà prolungato di un giorno ove il periodo stesso dovesse terminare con la domenica.

« Le festività di cui alle lettere b), c), e d) dell'art. 18 non coincidenti con le domeniche e cadenti in periodo di ferie non sono computabili come tali, per cui si farà luogo ad un corrispondente prolungamento del periodo feriale. Nel fissare l'epoca di godimento delle ferie, sarà tenuto conto, da parte dell'agente, delle richieste del lavoratore, compatibilmente con le esigenze del servizio, ai soli effetti della determinazione degli scaglioni di ferie b) e c) previsti dal 1. comma, s'intende riferita al 1. gennaio dell'anno di assunzione se questa è avvenuta nel primo semestre, ed al 1. gennaio dell'anno successivo se questa è avvenuta nel secondo semestre.

« Durante l'anno di assunzione e durante l'anno della risoluzione del rapporto di lavoro spetteranno tanti dodicesimi delle ferie quanti sono, rispettivamente, i mesi dalla data di assunzione al 31 dicembre dello stesso anno e quanti sono i mesi dal 1. gennaio alla data della risoluzione del rapporto.

« Le frazioni non inferiori a 15 giorni saranno computate per mesi interi. Non è ammessa la rinuncia alle ferie.

« Le assenze per malattia non vengono computate nel periodo annuale di ferie. La denuncia di malattia sorta durante il periodo delle ferie annuali, sospende il decorso delle ferie stesse; il lavoratore avrà diritto in tal caso al rinvio delle rimanenti ferie in periodo successivo, anche oltre l'anno solare.

« L'agenzia può richiamare l'assente prima del termine delle ferie, quando urgenti necessità di servizio lo richiedano, fermo il diritto del lavoratore a completare le ferie in epoca successiva ed il diritto altresì al rimborso delle spese o delle perdite da tale fatto conseguenti. L'Agenzia, soltanto per particolari esigenze di servizio, può frazionare il periodo di ferie.

« A richiesta del lavoratore il periodo di ferie potrà essere frazionato in non più di tre periodi, salvo casi di particolare necessità.

TORINO

L'Unione Sportiva I.N.A. di Torino, organizzata dalla nostra Agenzia Generale ha vinto il torneo Interbancario e delle Compagnie di assicurazione della città per il 1953. « La Gazzetta Sera », nel pubblicare la notizia dell'esito dell'interessante torneo che ha visto in gara gli sportivi del credito e dell'assicurazione, così si esprime nei riguardi dei componenti la squadra vincitrice, che vedete qui a fianco effigiati: « Mettetevi bene in testa, gente di questo stampo se n'è persa la traccia ».

Inuita

agli Agenti Generali

Notizie pubblicate nei primi due numeri di « Cronache dell'I.N.A. » sono state già riprese dalla stampa. Citiamo a tal riguardo l'« Agenzia Economica e Finanziaria » e l'« Agenzia Finanziaria Internazionale » che hanno riportate le notizie relative al progresso dell'I.N.A. ed alle somme pagate dal Gruppo I.N.A. agli assicurati, « Il Popolo » ed « Il Quotidiano » che hanno riassunto la nota sul complesso dei finanziamenti dello I.N.A. all'edilizia, apparsa nel n. 2.

Le notizie sono state riprese dai predetti organi di loro iniziativa, ma gli Agenti Generali potrebbero determinarne e facilitarne la pubblicazione in altri giornali, valendosi delle buone relazioni che certamente hanno con la stampa locale. Rivolgiamo un caldo ed esplicito invito in tal senso a tutti gli Agenti Generali, poichè molte delle notizie che compaiono nel nostro periodico, per il loro carattere — e lo attestano gli esempi riportati sopra — s'inquadrano perfettamente tra quelle notizie di interesse nazionale che il pubblico cerca o legge volentieri nei giornali.

AGENZIA GENERALE DI GENOVA

Dopo il decesso del Comm. Melchiorre Medio, Agente Principale dell'I.N.A. a Genova, l'Agenzia stessa è stata affidata senza soluzione di continuità al nipote sig. Luigi Medio, che continua così l'opera del compianto assicuratore di cui già era, in precedenza, valido ed affettuoso collaboratore.

AGENZIA GENERALE DI CAMPOBASSO

Alla presenza dell'Ispettore Superiore Regionale Comm. Desideri Gaveglio, del Vice-Ispettore Comm. Boccaredelli e dell'Ispettore della Direzione Generale Dott. Ripabelli, ha assunto la gestione dell'Agenzia Generale di Campobasso il sig. Antonio Rolando, già nostro Agente Principale a Portici. Alla presentazione hanno partecipato tutti i produttori ed i funzionari della Agenzia Generale, nonché una larga rappresentanza di Agenti Locali della Provincia.



GIORGIO CALO' AGENZIA I.N.A. DI TORINO - PRESIDENTI SILVIO DOTT. DI GIOVA' ANTONIETTO COMM. LUIGI - DIRETTORE TROVATI GIOVANNI VIGLIANO - SEGRETERIO DOTT. GIUSEPPE GUSTI.
VINCITRICE DEL TORNEO INTERBANCARIO E DELLE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE DELLA CITTÀ DI TORINO - 1953.



A S T I

MEDAGLIA D'ORO ALL'AGENTE GENERALE

Il 2 giugno u. s. il cav. rag. Cesare Bosso, Agente Generale di Asti, ha ricevuto dalle mani del nostro Capo Servizio Organizzazione



Il rag. Bosso riceve la medaglia d'oro "Lavoro e Fedeltà,,

« COPPA I.N.A. » DELL'AGENZIA GENERALE DI CUNEO

L'Agente Generale di Cuneo e l'Agente locale di Canale hanno dotato anche quest'anno la corsa ciclistica, svoltasi il 23 agosto in occasione della « Sagra delle Pesche » di una « Coppa I.N.A. ». La coppa è stata assegnata alla Società che ha avuto il maggior numero di arrivati tra i primi cinque. La lodevole iniziativa propagandistica è stata divulgata con apposito « depliant ».

LA SPEZIA

CONFERIMENTO MEDAGLIE D'ORO

Il 2 luglio u. s., presso i locali dell'Agente Generale, ha avuto luogo la consegna delle medaglie d'oro «Lavoro e Fedeltà» ai sigg. Ugo Zaccaro e Luigi Marchini che da oltre 25 anni prestano la loro attività in seno all'I.N.A.

Nel corso della simpatica cerimonia, che ha visto riunita intorno ai due festeggiati tutta l'organizzazione produttiva ed amministrativa dell'Agente, l'Ispettore Superiore Ing. Rocca ha rivolto ai premiati, a nome dell'Amministrazione, vive parole di elogio e di incitamento.

dott. Vittorio Orlandi la medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » in riconoscimento dei servizi prestati all'I.N.A. durante 25 anni di ininterrotta attività.

La cerimonia si è svolta a S. Margherita Ligure presso la Sala Consigliere del Comune. Ha preso per primo la parola il sindaco della città, rag. Codebò, dicendosi lieto di poter offrire i locali del Comune per una riunione così simpatica. Ha fatto seguito il dott. Orlandi, che, nel consegnare al festeggiato la medaglia d'oro e la lettera di felicitazioni del nostro Direttore Generale, ha sottolineato la efficienza organizzativa raggiunta dall'Agente Generale di Asti sotto la guida del rag. Bosso. Successivamente hanno preso la parola l'Ispettore Regionale dott. Marini, il comm. Mastropietro, delegato degli Agenti Generali del Piemonte, che ha consegnato un ricordo al Bosso a nome dell'A.N.A.G.I.N.A., nonché il cav. Schierano, collaboratore dell'Agente Generale di Asti.

Il rag. Bosso ha risposto a tutti, profondamente commosso per l'affettuosa manifestazione.

B A R I

CONSEGNA DELLE MEDAGLIE D'ORO

Il 6 giugno, nel Salone dell'Amministrazione Provinciale di Bari, con l'intervento di S.E. l'on. Carcaterra e alla presenza delle maggiori autorità locali, l'Ispettore Superiore Comm. Adalberto Gigli, Titolare dello Ispettorato Regionale delle Puglie, ha consegnato le medaglie d'oro « Lavoro e Fedeltà » agli Agenti Generali di Bari, Brindisi, Lecce, Foggia e Taranto, agli Agenti Principali di Conversano, Lucera e Andria e all'Agente Produttore Sig. Achille Calabrese.

Il Presidente del Consiglio Provinciale ha portato agli intervenuti il saluto della Provincia, lieta di ospitare i benemeriti del lavoro.

Il Titolare dell'Ispettorato, Comm. Gigli, ha



S. E. Carcaterra premia un "tredicino,,



... e un produttore



S. E. Carcaterra premia il dott. Vergara



... e il rag. Mangone

illustrato il significato della manifestazione accennando anche al cammino percorso dall'I.N.A. nel 1° quarantennio della sua attività.

A nome dei colleghi e dei produttori premiati ha risposto l'Agente Generale di Bari Dr. Ciminale ringraziando la Direzione Generale per il riconoscimento conferito loro dopo 25 anni di ininterrotta attività al servizio dell'Istituto.

L'On. Carcaterra, a conclusione della cerimonia, ha pronunciato calde parole di compiacimento e di augurio per tutti coloro che nella grande organizzazione dell'I.N.A. dedicano le loro energie per la diffusione della previdenza.

N A P O L I

CESSAZIONE DELLA REGGENZA ED INSEDIAMENTO AGENTE GENERALE

Il 17 giugno u. s., presso la sede dell'Agente Generale, si è svolta una simpatica cerimonia per la presentazione del corpo produttivo al nuovo Titolare dell'Agente, comm. Ciro Montuori.

L'Ispettore Superiore, Comm. rag. Desideri Gaveglio, ha indirizzato innanzi tutto, parole di saluto e di vivo ringraziamento al reggente uscente, rag. Aldo Filippetti, che in sei mesi di gestione economica ha dimostrato una spiccata competenza riuscendo ad incrementare sensibilmente la produzione in tutti i rami. Ha quindi rivolto al nuovo Agente il benvenuto e l'augurio di tutta l'organizzazione produttiva di Napoli, lusingando la grande competenza organizzativa e produttiva di cui il Montuori ha dato prova presso le Agenzie di cui è stato precedentemente titolare.

Ha risposto a tutti il comm. Montuori, vivamente commosso per la manifestazione di simpatia tributatagli.



Corporate Heritage & Historical Archive

SONDRIO

Festeggiamento agli Agenti della Valtellina.

Il 5 luglio u. s., in un'atmosfera di viva cordialità e nella suggestiva cornice delle montagne orobiche, si sono riuniti a Teglio, antica capitale della Valtellina, i collaboratori del settore produttivo dell'Agenzia Generale di Sondrio su invito dell'Agente Generale Dott. Della Cagnoletta.

Scopo della riunione è stato quello di festeggiare gli Agenti della Valtellina che avevano raggiunto 20 anni di ininterrotta attività al servizio dell'I.N.A., nonché quello di consentire a tutti i collaboratori dell'Agenzia di Sondrio una migliore conoscenza reciproca. Gli Agenti più anziani, e precisamente i sigg. Dell'Oca, Ferrari, Tessadro, Vitali e Zecca,

hanno ricevuto dall'Agente Generale un artistico dono in segno di ringraziamento e di vivo apprezzamento per la loro collaborazione ventennale. A tutti gli intervenuti sono stati poi offerti, a ricordo della riunione, artistici oggetti dell'artigianato locale.

Alla cerimonia è intervenuto il Titolare dell'Ispettorato Regionale della Lombardia, ing. Clemente, che ha lusingato con vibranti parole il glorioso cammino percorso dal nostro Istituto in 40 anni di vita. A conclusione del suo discorso l'ing. Clemente ha distribuito premi in denaro ai collaboratori della regione che più si sono distinti nella produzione e negli incassi. Sono stati inviati telegrammi di saluto e di deferenza al Presidente, al Direttore Generale ed al Capo del Servizio Organizzazione.

BELLUNO

Raduno dell'Organizzazione periferica.

Il 5 luglio, nella sede dell'Agenzia Principale di Feltre, ha avuto luogo il raduno dei produttori dell'Agenzia Generale di Belluno alla presenza dell'Ispettore Superiore Gr. Uff. Rag. Petruolo, dell'Ispettore Aggiunto Rag. Barone e dell'Ispettore de «Le Assicurazioni d'Italia» Cav. Pepe.

L'Agente Generale Dott. Crescimanno ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta nella provincia e sulla fedele collaborazione datagli dall'organizzazione produttiva.

L'Ispettore Superiore Rag. Petruolo ha quindi preso la parola per illustrare la solidità dell'I.N.A. e per elogiare l'attività di tutto il complesso agenziale provvedendo poi a distribuire premi ai collaboratori maggiormente distinti.

TRIESTE

4. Anniversario della Gestione.

Il 4 luglio l'Agente Generale di Trieste ha festeggiato con i suoi collaboratori, presente



S. E. Memmo, il Dr. Bassani ed i suoi collaboratori al Faro della Vittoria.

il Prefetto S. E. Memmo, il suo primo quadriennio di gestione.

In una riunione nei locali dell'Agenzia il Dr. Bassani, dopo aver ringraziato il Prefetto, ha sintetizzato in un breve discorso i risultati realizzati nel quadriennio, concludendo con nobili parole di riconoscimento e di plauso per l'opera dei produttori. Il Prefetto si è congratulato con l'Agente Generale e con i suoi collaboratori per il buon lavoro svolto a vantaggio dell'I.N.A. a Trieste, ove l'Ente di Stato ha una sua funzione di italianità da assolvere, e li ha esortati a continuare per l'avvenire con la stessa passione. Il Rag. Aldo Franco, Sovrintendente alla Produzione, a nome dei produttori, ha ringraziato il Prefetto per la sua presenza e l'Agente Generale per la comprensione con la quale ha assecondato lo sforzo di tutti i volenterosi per l'affermazione dell'I.N.A. ed ha auspicato sempre nuove fortune all'Agenzia Generale di Trieste.

Successivamente tutti i presenti si sono nuovamente ritrovati per una colazione offerta dall'Agente Generale, nel corso della quale la cordialità tra l'Agente Generale ed i suoi dipendenti si è ancora concretata in un simpatico scambio di doni.

CATANZARO

Escursione degli appartenenti all'Agenzia.

Il 25 luglio u. s., su iniziativa dell'Agente Generale di Catanzaro, Gr. Uff. Paolo Ruggero Lauria, numerosi componenti dell'orga-



Parla il Comm. Lauria.

nizzazione produttiva e amministrativa della Agenzia hanno effettuato un'escursione al vallone di Rovigo di Cosenza dove nello stesso giorno del 1844 furono fucilati i Fratelli Bandiera. La comitiva, giunta a Rovito dopo aver attraversato le verdi pendici della Sila, ha

deposto una corona di alloro sull'Ara votiva dei Fratelli Bandiera, recandosi poi a visitare l'Agenzia Generale di Cosenza.

RAGUSA

Insedimento Agente Generale.

Il 3 agosto a Ragusa ha avuto luogo l'insediamento del nuovo Agente Generale Dott. Giuseppe Battaglia. Sono intervenuti l'Ispettore regionale Comm. Cianetti, i dipendenti dell'Agenzia Generale ed i Rappresentanti della stampa. L'Ispettore ha preso la parola per illustrare brevemente le caratteristiche istituzionali e funzionali dell'I.N.A. e sottolineare la sua posizione di primato sul mercato assicurativo nazionale. L'Agente Generale, che è cittadino di Ragusa ed è molto



L'Ispettore, l'Agente Generale di Ragusa e diversi presenti all'insediamento.

stimato dai suoi concittadini, ha risposto ringraziando e dichiarandosi onorato di rappresentare il grande Ente di Stato in quell'estremo lembo della Patria. Nella mattinata il nuovo Agente Generale era stato presentato dall'Ispettore al Prefetto e al Sindaco.

NAPOLI

Premiazione produttori.

Il 31 luglio nella Sede dell'Agenzia Generale di Napoli dell'I.N.A., ha avuto luogo la distribuzione al Corpo Produttivo dei premi speciali di fine d'anno per gli esercizi 1950-51-52.

L'Agente Generale, Comm. Ciro Montuori, assistito dai Dirigenti dell'Agenzia, ha riunito presso di sé tutta l'Organizzazione Produttiva e alla presenza dell'Ispettore Superiore del Compartimento, Comm. Desideri Gavoglio Armando e dell'Ispettore dell'Assitalia Dott. Matera, ha manifestato ai presenti la propria soddisfazione per aver concorso a definire in senso favorevole ai produttori, una annosa pratica di difficile soluzione.

L'Agente Generale ha accennato ai suoi criteri sull'organizzazione, sulle assunzioni, sul perfezionamento dei contratti vita, stimolando i produttori ad una più intensa propaganda, ad una ricerca di clientela solvibile, che consenta il facile perfezionamento dell'operazione assicurativa in genere.

Il rappresentante dei Produttori, Comm. Corcolullo Clio, ha ringraziato a nome della categoria ed ha tenuto ad esprimere la riconoscenza di tutti i colleghi per la felice conclusione della lunga trattativa.

Ha chiuso la riunione l'Egregio Ispettore Superiore Comm. Desideri, il quale ha avuto parole di compiacimento per l'Agente Generale Comm. Montuori per l'opera da lui svolta in favore dei produttori e per la comprensione dimostrata verso i suoi validi collaboratori. A questi ultimi ha rivolto quindi parole di sprone, affinché venga sempre più potenziata l'attività produttiva.

I T O R N A D O S

E LE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE

Il «Tornado» che nei primi giorni di giugno ha colpito con inaudita violenza vaste zone orientali degli Stati Uniti, ha riflessi assicurativi di vasta portata e di estremo interesse.

I «tornados» sono un flagello che si abbatte di quando in quando sui fiorenti territori dello Stato di New York e delle zone orientali costiere provocando una serie di distruzioni che preoccupa tutti gli abitanti di quelle zone. Naturalmente le Compagnie di assicurazioni hanno approntato gli strumenti di copertura dei sinistri derivanti dai «tornados» ed è interessante dare un breve sguardo alle esperienze che si sono avute dall'attività assicurativa in tale campo.

Riguardo al «tornado» del 1950, che fu quello immediatamente precedente al «tornado» del giugno del corrente anno, si hanno statistiche accurate che consentono di dire che il peso che dovettero sopportare le Compagnie di assicurazione per il pagamento dei danni provocati dall'uragano fu veramente ingente e alcune di esse furono costrette a cessare dalla loro attività.

Oltre 600 Compagnie dovettero risarcire danni per 150 milioni di dollari. Il cambio ufficiale del dollaro è di L. 624 e quindi in valuta italiana la cifra rappresenta ben 9 miliardi e 360 milioni di lire.

Tuttavia gli americani ritengono che il catastrofico impeto dei «tornados» finisca per procurare più vantaggi che danni alle Compagnie di assicurazione.

L'opinione è basata sulla constatazione che dopo la bufera del 1950 che costò alle Compagnie oltre 150 milioni di dollari, furono stipulate polizze contro i danni del «tornado» per 300 milioni di dollari.

Però, per poter vedere se ciò sia vero bisognerà attendere la stima dei vastissimi danni provocati dall'ultimo «tornado» scatenatosi in giugno e della somma pagata in corrispondenza dalle Imprese assicurative.

In base a quanto sarà dato di rilevare in proposito potrebbe riacquistare attualità quanto proponeva l'ex Presidente Truman in un messaggio al Congresso in occasione dell'altro flagello delle inondazioni che aveva colpito il paese.

Nel mondo assicurativo

Nel richiedere più di 400 milioni di dollari per soccorrere le vittime delle inondazioni del 1952 nel Middle West egli, con riferimento alla assicurazione contro i rischi di guerra sperimentata durante l'ultimo conflitto mondiale, prospettava la utilità di un sistema di garanzia contro i disastri causati dalle inondazioni da esercitarsi dalla assicurazione privata mediante riassicurazione presso lo Stato dei rischi catastrofici.

L'ASSICURAZIONE SULLA VITA NEGLI STATI UNITI

La più antica Compagnia di Assicurazioni sulla vita americana è la «Presbyterian Ministers' Fund» fondata nel 1759, ancora in attività. Il suo scopo era di assicurare una rendita vitalizia alle famiglie dei pastori della chiesa presbiteriana. Nel 1794, inizia la sua attività la «Insurance Company of North America», emettendo solo sei polizze nel corso dei primi cinque esercizi! Dal 1800 al 1840 nascono numerose compagnie e la prima Mutua-vita inizia la sua attività nel 1842.

Oggi quattro famiglie su cinque hanno una polizza di assicurazione sulla vita; il numero degli assicurati supera gli 88 milioni. Alla fine del 1952, le polizze in vigore raggiungevano un capitale assicurato di 275 miliardi e 800 milioni di dollari. Il 30% degli affari sono sottoscritti dalle società anonime e il 70% dalle mutue, e si possono contare due compagnie su una mutua. Il numero delle polizze in vigore è di oltre 210 milioni.

L'assicurazione dei fanciulli al disotto dei quindici anni si è molto sviluppata in questi ultimi tempi. Si tratta, in generale, di combinazioni su due teste; la prima è pagata dai genitori fino alla maggiore età, dopodiché ingegnose opzioni permettono ai beneficiari di avere un capitale, o di restare assicurati del tutto o in parte. L'assicurazione vita

Segue a pag. 19

essere
assicuratori
vita

è la sorte più bella

Già Orazio, nella sua famosa satira, osservava, rivolgendosi al potente amico Mecenate:

«Qui fit, Maecenas, ut nemo, quam sibi sortem seu ratio dederit seu fors obiecerit, illa contentus vivat, laudet diversa sequentis?».

«Come mai avviene, o Mecenate, che nessuno sia contento della propria sorte... ed invidi quella altrui?».

La storia è la stessa anche oggi ed è comune quel senso di insoddisfazione che dà inquietudine a tante persone, facendo dire loro: «o potessi occuparmi di altro, cambiare questo antipatico lavoro». Anche l'assicuratore vita molto spesso non sfugge all'andazzo e lo sentiamo lamentarsi della durezza della professione, dell'impegno che essa richiede e del desiderio di cambiarla.

Ma un interessante articolo riportato dalla rivista francese «L'Argus» dell'8 marzo u. s. incomincia maliziosamente così: «andiamo, mettiamo i punti sugli il Un po' di esame e di riflessione e voi sarete d'accordo con noi che essere assicuratori-vita in fondo non è poi un male!». Infatti, continua, come non ammettere che la professione di rappresentante è una delle poche dalle quali si possono attendere forti entrate e di cui non si può non apprezzare l'indipendenza e la libertà personali? Ed in questa professione, afferma l'autore, i più invidiabili sono quelli che hanno scelta la carriera di assicuratore-vita. Il perchè ce lo spiega subito dopo. Anzitutto, per il fatto stesso della loro scelta, gli assicuratori-vita danno prova del loro carattere, della loro ambizione e della loro inclinazione ad un lavoro stimolante dove possono dare libero corso alla loro iniziativa ed alla loro immaginazione. Essi contribuiscono alla prosperità ed alla sicurezza generale, dispensando fra gli uomini la pace del cuore e dello spirito, per il solo fatto di averli convertiti al risparmio ed alla previdenza. Se ben si considera è una di quelle professioni in cui non ci sono limiti alle entrate possibili. E' il valore personale di ognuno che fa sì che il guadagno sia più o meno importante.

Risulta dal complesso di quello che lui stesso affronterà: il tempo consacrato al suo lavoro e la sua abilità a ben condurlo. Questo vale a procurargli dei mezzi più o meno confortevoli. Qui non è l'età che conta, nè i gradi, nè i titoli. La riuscita sarà di quelli che si applicano e cercano senza posa di migliorare i loro metodi nel lavoro e la loro esperienza. «Quelli che non ottengono che risultati modesti e stagnanti, non è al loro stato di produttori-vita che lo devono, ma alla loro mancanza di coraggio, di iniziativa o di attitudine. Ma non c'è situazione che non possa correggersi, per poco che l'interessato voglia lui stesso fare il piccolo sforzo necessario. Si dice «piccolo sforzo» poichè qui non è indispensabile essere un'aquila di intelligenza, di sapere o di per-

sonalità per farsi con l'Assicurazione-vita una posizione apprezzabile. Quel che si richiede è lavoro assiduo ed organizzazione sufficiente ».

Riferendosi all'ambiente francese l'autore dice: « che voi troviate ogni settimana un « assicurando » che possa economizzare da tre a cinque mila franchi; che voi lo convinciate ad affidare queste economie all'assicurazione sulla vita, e voi avrete così alla fine dell'anno fatto sottoscrivere un capitale corrispondente all'incirca a 2.500.000 di franchi di premio. Vi lasciamo la cura di calcolare che cosa questo potrebbe rappresentare per voi. E tenete conto che voi costituirete così di mese in mese una clientela che vi ritroverete più tardi con nuovi contratti da far sottoscrivere — degli aumenti di capitale, degli adattamenti da fare — e, se voi fate « tutti i rami », con dei contratti abbinati da concludere. Vedete come un assicuratore-vita è privilegiato? La maggior parte dei rappresentanti delle altre attività hanno spesso poca speranza di trattare un altro affare con lo stesso compratore e debbono senza posa rinnovare la loro clientela. E questa non è che la più piccola attrattiva dell'assicurazione-vita: di fornire ai suoi elementi attivi una possibilità di rapida moltiplicazione di contratti. Date uno sguardo intorno a voi. Quanti tra i vostri amici, parenti o conoscenti dovrebbero essere assicurati sulla vita e non lo sono? Questo significa che verrà un giorno in cui apparirà un produttore in mezzo a loro e farà una bella raccolta di contratti. Perché non siete voi questi? Poi, dopo questo primo gruppo di clienti, vi sarà facile prendere contatto con diversi altri assicurabili che essi vi indicheranno a loro volta poichè ciascuno di essi ha degli amici, parenti o conoscenti. E così di seguito, di gruppo in gruppo, avrete da mettervi in contatto con innumerevoli persone che voi stesso non sospettate oggi, e che si moltiplicheranno in progressione geometrica sul vostro schedario. Vi sarà facile, applicando con cura i buoni metodi di ricerca della clientela che voi conoscete, di estendere rapidamente il vostro raggio di azione e così, con il tempo, il vostro portafoglio prenderà importanza allo stesso tempo del vostro conto in banca ».

Le considerazioni riferite ci sembrano veramente molto importanti per coloro che si occupano della produzione nel ramo vita.

Si adattano facilmente anche a noi e per questo le abbiamo citate. Non resta che trarne partito per la felice riuscita della nostra attività.

Continuazione da pag. 18

ha negli Stati Uniti il ruolo della dote nella vecchia Francia; un buon partito è una ragazza che ha una grossa polizza! Queste assicurazioni sui minori rappresentano già il 20% delle assicurazioni popolari e il 7% delle assicurazioni ordinarie. Si calcola che i 2/3 di queste assicurazioni siano sottoscritte attualmente per minori di quattro anni di età.

Le donne si assicurano pure in notevoli proporzioni poichè le loro polizze in vigore rappresentano il 15% della produzione ordinaria. Contrariamente ad una opinione diffusa non so-

no le nubili che si assicurano in maggior numero, ma le donne sposate: nel 1949, per esempio, il 42% di nubili contro il 48% di coniugate, e il 10% di vedove e divorziate. La donna americana non attende dunque la decisione del marito.

Le combinazioni sono molto numerose ed ogni Compagnia presenta una scelta attraente, non solamente per attirare gli assicurati, ma anche per ingaggiare i produttori. Cosicchè ogni Compagnia mette in rilievo nella sua pubblicità, la facilità di presentazione delle sue polizze. Nelle assicurazioni ordinarie il favore del pubblico va soprat-

Qui rispondiamo . . .

Affinchè quel collegamento che « Cronache dell'I.N.A. » intendono stabilire nell'ambito del nostro Gruppo sia effettivo ed operante, è necessario che alla loro voce facciano eco le migliaia di voci di lettori. In questa rubrica cercheremo di rispondere a tutti coloro che ci scriveranno per comunicarci impressioni, critiche, suggerimenti, idee; per parlarci della loro attività; per segnalarci fatti ed avvenimenti, successi ed insuccessi; per presentarci quesiti, dubbi, lamentele; per esporre punti di vista, metodi di lavoro, criteri organizzativi. Altre, invece, riporteremo le notizie.. di famiglia, quelle liete e anche quelle meno o affatto liete, quelle riguardanti giovani ed anziani in quanto tali, scapoli che cessano di esserlo e mariti che diventano padri per la prima, la seconda e... l'ennesima volta, i neo-insigniti di onorificenza di tutti i gradi, e così via. Vi diamo quindi appuntamento su queste colonne, con la certezza che non mancherete.

AGENTI GENERALI - BARI

Alla vostra richiesta circa gli argomenti da trattare su « Cronache » risponde direttamente il Servizio Organizzazione.

LEONARDO VINCIGUERRA - S. Agata di Puglia.

Per concorrere alla premiazione di cui Ella parla è indispensabile essere in possesso di determinati requisiti, in merito ai quali Le sarà più preciso il Servizio Organizzazione.

Prof. GIUSEPPE CRISTINI - Veroli

Alle gradite osservazioni e proposte riguardanti la propaganda risponderà direttamente il Servizio competente. Per quanto ci riguarda abbiamo preso nota delle frasi pubblicitarie agli effetti dell'apposito concorso. Il tono della sua lettera dice con quanta passione Ella compie il Suo lavoro per l'I.N.A. e con quale impegno si dedica alla diffusione della previdenza assicurativa. Ce ne rallegriamo con Lei anche per lo esempio che ne deriva agli altri collaboratori.

tutto alla « Vita intera a premi limitati », poi alla « Vita intera ordinaria » e alle « Miste ». Le « Temporanee » hanno poco successo.

Le campagne per la prevenzione degli infortuni fatte dalle Compagnie di assicurazione-vita americane sono talmente conosciute che non occorre menzionarle. Tra queste, occorre ricordare quella fatta dalla « Metropolitan Life », consistente nel far diminuire la mortalità in un villaggio, lottando contro la tubercolosi con i mezzi messi a disposizione della Compagnia stessa.

Rag. Aldo FRANCO - Trieste

Grazie vivissime per la lunga lettera e per il contributo di idee e di esperienza dato a « Cronache ». Apprezziamo sinceramente l'esperienza fatta attraverso una ormai lunga attività assicurativa svolta con intelligenza e passione e con fermo attaccamento all'Azienda e condividiamo molte delle idee esposte sui vitali problemi del ramo vita. Ci riserviamo di richiamare nei prossimi numeri l'attenzione dei lettori sugli argomenti segnalati.

PRODUTTORI III GRUPPO COSENZA

Alla vostra lettera del 6 agosto, data la delicatezza dell'argomento, risponde direttamente il Servizio Organizzazione. Vi diamo atto che non avete bisogno di stimoli per il vostro lavoro e del vostro attaccamento all'Azienda. A nostra volta, prendiamo atto del vostro riconoscimento circa l'importanza degli argomenti trattati da « Cronache ». Il Bollettino è sostanzialmente di fatti, di notizie, di direttive di lavoro, di discussioni di metodi e ci sembra che le discussioni di carattere sindacale trovino la loro sede adatta negli incontri stabiliti dalle rispettive Organizzazioni. Saremo i primi noi ed essere lieti di pubblicare, quando ci saranno, quelle notizie che in questo campo corrispondono ai vostri « desiderata », dei quali intanto non mancheremo di farci portavoce presso chi di ragione.

◆◆◆

La costanza è l'occhio magico che sa individuare il momento buono e la eiteostanza propizia.



Leggi e Decreti

Con decreto ministeriale del 26 maggio 1953 (G. U. 13 giugno 1953, n. 133) è stato costituito il Comitato del Fondo per l'indennità agli impiegati che

Il radar ha trovato la sua applicazione anche nel campo della prevenzione degli incidenti automobilistici. La polizza del Connecticut ha applicato alle sue auto un radar il quale controlla la velocità dei veicoli di passaggio, contribuendo così alla campagna nazionale «3E» (Engineering, Enforcement, Education: miglioramenti tecnici, rafforzamento delle leggi di polizia, educazione del pubblico), la quale trova largo appoggio da parte della stampa. Ad esempio nel 1952, 9.000 giornali e riviste hanno pubblicato articoli al riguardo (L'Assurance Francaise).

L'Institute of Life Insurance (Istituto d'Assicurazione Vita) di New York ha ricevuto dalla «Freedoms Foundation» una medaglia d'onore per il programma pubblicitario da esso svolto durante il 1952. Tale programma è stato realizzato mediante 12 annunci pubblicati sotto forma di domanda e risposta su 475 giornali e 6 riviste degli Stati Uniti. E' da rilevare che questa è la seconda medaglia d'onore ricevuta dall'Istituto in tre anni.

Viene presentata come una novità sul mercato di Londra, un estintore in miniatura, che ha la forma e le dimensioni di una pistola.

Si può ricaricare dopo l'uso. In un secondo estingue focolai di incendio di sei metri. Esso, però, può essere impiegato solo come primo intervento e non è adatto per il fuoco che cova.

E' un prodotto della Antifire Ltd. Londres-Acton.

L'impressionante aumento del numero dei furti delle pellicce e specialmente di quelle di lontra e zibellino, ha obbligato la Compagnia dei Lloyd's di Londra ad aumentare del 20% il tasso dei premi di questi rischi.

(Versicherungs-Wirtschaft)

risulta composto come segue:

Presidente: il presidente dell'I.N.A.

Membri: 16 persone, fra le quali il direttore generale dell'I.N.A., il Capo Servizio dello I.N.A. addetto al Fondo e il sig. Donelli Iono, in rappresentanza dei lavoratori dell'assicurazione.

L'Ufficio di Segreteria del Comitato è composto dal dott. Giuseppe Stocchino, funzionario del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, e dal dott. Valentino Serrazanetti, funzionario dell'I.N.A. addetto al Fondo.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

La clausola derogativa del foro, contenuta in una polizza di assicurazione sulla vita ed espressamente accettata dall'assicurato per iscritto, è vincolante anche per il terzo beneficiario (Tribunale di Genova, 3 febbraio 1953, in causa Falletti c. Ist. Naz. Ass.).

Il principio è stato già accolto in precedenza da un'altra sentenza della Corte Suprema emanata nel 1938 e da alcune sentenze delle magistrature di merito.

Il fatto di avere l'assicurato, nella stipulazione di un contratto di assicurazione sulla vita, dichiarato allo assicuratore circostanze inesatte sulla propria salute, tacendo consapevolmente precedenti vicende di malattie e di cure in ospedale.



Per carità, fermatevi!
Non sono assicurato contro i furti...

L'Argus

dale di un certo rilievo, comporta l'annullamento del contratto a sensi dell'art. 1892 cod. civ., anche se l'assicurato non abbia avuto la certezza e nemmeno il sospetto della vera malattia da cui era affetto (Tribunale di Roma, 13 marzo

1952, in causa Antonini c. Ist. Naz. Ass.).

La decisione del Tribunale di Roma riveste grande importanza perchè contrasta con l'opinione costantemente sostenuta dalla dottrina e anche dalla Corte Suprema, secondo cui non costituisce reticenza la mancata dichiarazione di circostanze ignote.

Abbiamo letto...

— su un quotidiano economico-finanziario una interessante rubrica assicurativa nella quale sono chiariti i termini principali del contratto di assicurazione e passate in rassegna le forme più tipiche in uso nell'assicurazione privata, sia nel ramo vita che nei rami elementari («Il Globo», dicembre 1952 - giugno 1953);

— un documentato raffronto tra il volume del risparmio registrato presso le Banche, le Casse Postali e nelle sottoscrizioni in titoli pubblici e privati e quello del risparmio assicurativo, di cui è mostrata la indispensabilità per un serio progresso economico e che si avvantaggerebbe di una più approfondita opera di propaganda e di persuasione (P. Sacerdoti, nel «Sole» del 9 giugno c. a.).

— un commento alle considerazioni svolte nella conversazione radiofonica del 9 giugno c. a., della quale parliamo in altra parte di questo fascicolo, sulla insufficiente diffusione dell'assicurazione-vita in Italia (A. Montalto in «24 Ore» del 20 giugno c. a.).

— una disamina degli aspetti speculativi che frequentemente si manifestano nei sinistri stradali a danno degli enti di assicurazione. (D'Ambrosio nella «Giustizia» del 25 giugno c. a.).

— una messa a punto del problema del Fondo Indennità Impiegati, in cui si rileva che «per gli impiegati dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, venne costituito, nel 1942 presso l'Istituto nazionale delle assicurazioni un fondo di accantonamento che, per non essere stato integrato in tempo utile dalle aziende, non è più sufficiente a garantire la liquidazione delle indennità. La questione è stata davanti alla vecchia Camera per tre anni, ma non ebbe mai soluzione. Da una parte si propone di smembrare il fondo o di ridurlo ad una forma assicurativa; da un'altra si cerca di conservare il fondo nella sua integrità, disciplinando il modo e i tempi per la sua ricostituzione ai valori attuali. Non si può disconoscere che la rivalutazione repentina e totale di questo fondo sarebbe causa di grave e intollerabile disagio per le aziende. E' doveroso, pertanto, non proporsi se non la graduale reintegrazione del fondo da effettuare in un congruo numero di anni. Si dice che il fondo fu istituito da Mussolini allo scopo di far denari per la guerra. Può darsi. Ma nel

la legge che istituisce il fondo si parla di indennità di anzianità per gli impiegati e non si dice affatto che si trattava di un risparmio forzato per le aziende e di una lustrata per gli impiegati. Non si può, comunque, retrocedere e fare della liquidazione un oggetto di trattativa privata». (Editoriale del «Corriere della Sera» del 28 giugno);

— un invito per un programma governativo di facilitazioni all'attività assicurativa, oggi importantissima in tutti i campi, in modo che — per accennare ad un delicato ramo di tale attività — «la assicurazione sulla vita sia concepita come inscindibile ed insostituibile complemento della personalità economica del cittadino e fonte primaria di investimenti per la continuità e la espansione del progresso produttivo». (Editoriale dell'«Assicurazione» n. 12, 30 giugno 1953);

— una «lettera al risparmiatore», che informa sull'attività assicurativa delle imprese operanti in Italia, nella quale peraltro si esaminano soltanto gli sviluppi verificatisi nel settore delle imprese private. (S. in «24 Ore» del 5 luglio);

— una presentazione al pubblico della «Polizza Pioggia», nella quale è spiegata l'utilità di questa forma tecnicamente predisposta per coprire i danni che il maltempo arreca a tante attività turistiche, alberghiere, sportive, artistiche, ecc. (L. P. nel «Sole» del 21 luglio);

— un'ampia notizia sulla introduzione nel campo delle assicurazioni contro gli infortuni della «cartolina assicurativa», di cui si è fatta promotrice la collegata «Assitalia», che realizza benefici di pronta e tempestiva copertura dei rischi congiuntamente a scopi di propaganda della assicurazione in tutti gli strati sociali. La polizza-cartolina infatti è di modestissimo costo e realizza la tutela assicurativa al di fuori di ogni indugio di procedura nel periodo più comodo per l'assicurato (R. Masciotti nell'«Assicurazione» del 30 giugno).

CRONACHE DELL' I. N. A.
N. 3-4 — Luglio-Agosto 1953
Dir. resp.: Dott. S. Matricardi
Autorizzazione del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953
n. 3317 di reg.

Tip. BIMOSPA - Roma

Spediz. in Abb. Postale - Gr. III